ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 10 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1022

L'assetto ferroviario e portuale di Fiume

nei dibattiti iniziali di Abbazia

(Dal nostro corrispondente speciale)

ABBAZIA, 9, sera

(A. BATTARA). Rimosso l'ostacolo della pregiudiziale jugoslava, la Commissione paritetica ha potuto iniziare oggi la discussione dei problemi che essa è incaricata di risolvere. La seduta aperta alle 5 pomeridiane, non è durata più di tre quarti d'ora. Il comunicato trasmessoci subito dopo, è scheletrico come tutti quelli emanati sinora. La laconicità di fronte al pubblico è una tra le massime della Commissione: taluno stima che tanto riserbo sia indizio del fervore dei dibattiti, ed altri aggiungono, che la brevità delle sedute confermi questa congettura. Sia come vuolsi, ecco il comunicato:

«La Commissione paritetica si è riunita oggi alle 17, ed ha discusso di nuovo dell'ordine dei lavori, entrando particolarmente nel merito dei seguenti argomenti: 1) organizzazione del traffico di frontiera tra Castua ed i territori limitrofi; 2) questioni ferroviarie ed annessi problemi portuali; 3) regime delle acque dell'Eneo. Si sono prese in esame altre questioni, con la riserva di stabilire l'indirizzo da dare per ciascuna di esse agli esperti».

Ipotesi sul progettato Consorzio

Tutti e tre i problemi che la Commissione ha incominciato a trattare, hanno molta importanza. Ma come è chiaro, ne à soprattutto quello riguardante le questioni ferroviarie ed annesse questioni portuali. Qui veramente si entra nel vivo del problema fiumano, nel quale l'economia si fonde con la politica.

Il porto e le ferrovie costituiscono un'inseparabile unità: sono strumenti di valore eguale della prosperità di Fiume. Il trovare la formula esatta che conduca ad utilizzarli senza possibilità di controversie, metterà a prova non facile la conferenza. Gli esperti ferroviari — come vi dissi ieri — hanno pressochè ultimato la loro opera: italiani e jugoslavi sono proceduti concordi a prescindere da piccoli divari di criteri in gran parte già appianati: ora dovranno principiare i lavori in comune con l'esperto portuale avv. Agazzi, appunto perchè le due questioni sono collegate intimamente.

Quale sarà l'ordinamento che si darà al porto e alle ferrovie nei riguardi amministrativi e giuridici? Gli esperti, naturalmente, non danno informazioni in proposito; ma congetture tuttavia sono lecite, dopo tutte le fatiche compiute e dopo tutti i programmi compilati in passato. Il consorzio portuale, in cui si imperniera l'ordinamento economico dell'emporio marittimo di Fiume, uscirà dal dibattito della Commissione nelle linee schizzate nel 1920, o anche quelle direttive generali subiranno modificazioni più o meno profonde? Pare certo. Le ferrovie entreranno interamente o in parte nel compiesso amministrativo del consorzio? E questo consorzio sarà modellato nell'aspetto tecnico sui consorzi che reggono, ad esempio, i porti di Genova e di Londra? Sono tanti lati del quesito, che gli esperti dovranno esaminare e la Commissione adottare. Può darsi che non un solo progetto sia presentato alla discussione della conferenza. Ma è sicuro come il piano che sarà accettato terrà perfettamente conto di una sola cosa: della prosperità avvenire di Fiume e delle garanzie giuridiche e politiche di codesta prosperità.

Proposta italiana per le ferrovie

Nei rispetti della ferrovia, un altro quesito ancora si affaccia: gli impianti della Braidizza saranno compresi con quelli del porto propriamente detto? La logica e l'interesse di Fiume richiederebbero che così fosse; ed è anche probabile che così sia, poichè non si vede quale utile avrebbe la Jugoslavia ad impedirlo.

Tali le ipotesi che si possono fare finora sul delicato tema, anche ignorando il lavoro che gli esperti stanno compiendo. Nè di ciò è possibile congetturare ove non si voglia che i fatti smentiscano poscia da capo a fondo le supposizioni. Tutto ciò che riguarda l'ordinamento del porto, è sino ad oggi nella fase embrionale. Le possibilità di soluzioni dei problemi connessi al principio generale del consorzio, sono molte: saranno tutte vagliate con grande cura, tenendo conto preciso dei consigli e dei suggerimenti degli esperti fiumani.

Quanto alla riapertura del movimento ferroviario, essa urta ancora contro le obiezioni e le sofisticherie dei delegati jugoslavi. La nostra delegazione ha continuato ad insistere perchè si riprendesse intanto il movimento nel tratto ferroviario che, passando sul ponte dell'Eneo, fa capo alla stazione; e lo si riprendesse per ora almeno con treni passeggeri. Fu prospettato l'ottima impressione che il ripristinamento della linea Zagabria-Fiume avrebbe fatto sulla popolazione di Fiume, come sugli italiani in generale, giacchè esso darebbe prova della buona volontà dei jugoslavi. Ma le esortazioni cozzarono oggi, come prima, contro la dichiarazione dei rappresentanti del Regno S. D. S., che essi non avevano in merito alcuna istruzione da Belgrado.

La forza idraulica dell'Eneo

La sistemazione del regime delle acque dell'Eneo, ha una importanza non piccola per Fiume. Si tratta di garantire a Fiume la forza idraulica dell'Eneo che, oltre a servire alle varie industrie, tra cui le cartiere esistenti lungo il fiume, che separa il piccolo Stato dalla Jugoslavia, potrebbe essere messa in opera per la costruzione di un grande impianto idraulico, già progettato anni addietro dal comune fiumano. La città possiede una modernissima centrale termoelettrica, ma a questa dovrebbe subentrare un grandioso impianto idroelettrico, capace di alimentare a prezzo convenientissimo tutte le industrie fiumane. Ora questo nuovo impianto non potrebbe sorgere che in territorio croato, fruttando un salto artificioso del corso del fiume.

Anche prima di Rapallo i fiumani avevano chiesto che alla città fosse riservato questo diritto: e lo avevano significato in vari memoriali alla nostra delegazione; ma il conte Sforza si accontentò di una lettera di Trumbic con la quale l'ex ministro degli Esteri jugoslavo dichiarava, di «non apportare alcun cambiamento, nè alla sorgente, nè al corso dell'Eneo, che possa in qualsiasi modo nuocere alla alimentazione d'acqua della città e dello Stato di Fiume».

Era, come si vede, una commedia giuocata da Trumbic, poichè non si trattava di alimentazione di acqua potabile, che la città prendeva dalla sorgiva della Fiumara e non dall'Eneo, ma di sfruttamento idrico a scopo industriale, che non può derivare che dall'Eneo. I fiumani chiamavano una elegante canzonatura la lettera dell'ex ministro jugoslavo, che «sfruttava l'acqua dell'Eneo per darla a bere alla città». Ora siccome le convenzioni di Santa Margherita prevedono anche la correzione di questo errore e la sistemazione del regime idrico dell'Eneo, la Commissione paritetica deve occuparsene, tenendo conto delle giuste necessità di Fiume, che per il solo fatto di un errore, o perchè il suo fiume nasce e scorre in parte in territorio straniero, non può rinunciare ad un vantaggio che sarà fonte di benessere per sè e per i vicini, Sussak compresa, la quale, oltre a molti importantissimi servizi pubblici, difetta pure di un proprio impianto elettrico.

Il traffico attraverso Castua

Il comunicato accenna poi all'organizzazione del traffico di frontiera tra Castua e i territori limitrofi. Il Trattato di Rapallo non conteneva alcuna norma a questo rispetto; nelle convenzioni di Santa Margherita fu incluso invece il quesito rispettivo, rilevando che l'organizzazione in discorso doveva avvenire «secondo i principi adottati per Zara».

E' probabile che i criteri seguiti nella creazione del modus vivendi tra Fiume e Sussak, serrano di guida per la creazione della zona franca tra Fiume e Castua. E' nel desiderio poi della popolazione della riviera del Carnaro, che la zona franca si estenda fino ad Abbazia e Laurana. Lunedì ci sarà una riunione delle autorità locali di Castua e degli esperti, per studiare il problema.

La Commissione si radunerà nuovamente a seduta domattina alle 11. Nel pomeriggio, il sen. Quartieri e il sen. Cosati partiranno per Milano, per affari privati, e partirà anche l'avv. Rybar. La conferenza subirà quindi una nuova pausa, probabilmente fino a martedì. Anche alcuni esperti partiranno; gli altri proseguiranno nel loro compito.

Mentre qui l'opera fattiva della Commissione si intensifica, gli incidenti di Sussak non cessano: provocati dagli agenti zanelliani rifugiatisi in territorio jugoslavo dopo il 3 marzo dell'anno scorso, mirano apertamente a creare imbarazzi alla Commissione paritetica e a suscitare al di quà dell'Eneo una reazione, la quale farebbe il loro giuoco. Ma la disciplina dei fiumani è ammirabile, ed altissimo il senso della loro responsabilità in questo momento.

D'altro canto, la delegazione italiana intende che le provocazioni degli zanelliani abbiano fine. Il generale Mazzucco si è recato anche oggi lungo la linea dell'Eneo, insieme col maggiore Massa, ed ha avuto dei colloqui con le autorità, informandosi esattamente degli episodi di Sussak. I delegati jugoslavi, cui fu rilevato poscia il pericolo che sorgeva dal ripetersi degli incidenti, promisero di voler adoperarsi, affinchè altri casi dolorosi non avvengano. L'avv. Rybar espresse il suo rammarico per i tristi episodi verificatisi, e specialmente per l'asportazione del ritratto dei Reali d'Italia dalla casa del sig. Descovich, e dichiarò che erano stati dati ordini precisi alle autorità jugoslave, affinchè impedissero le gesta dei provocatori. Cosa facile, a volerla veramente: non c'è davvero bisogno di un esercito per purgare Sussak dagli agenti zanelliani calativi.

La cronaca odierna si chiude con un «per finire»: Riccardo Zanella ha inviato alla Commissione paritetica un suo opuscolo sui casi di Fiume. Non c'è conferenza seria, che non abbia il suo aneddoto gaio!

L'on. Giunta nominato delegato per le trattative commerciali coll'Austria

ROMA, 9, sera

Per desiderio del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, l'on. Giunta è stato nominato membro della delegazione italiana per la conclusione di un trattato di commercio con l'Austria. Il Presidente del Consiglio, nella lettera diretta all'on. Giunta, così si esprime: «Annetto particolare importanza a queste trattative, e credo sia bene che ad esse partecipi una personalità al corrente dei bisogni e dei desideri della città di Trieste.

Questa sera l'on. Giunta è stato trattenuto a colloquio dal Presidente per circa mezz'ora. Gli argomenti del colloquio sono stati, la convenzione con l'Austria, la prossima riunione del Gran Consiglio e alcuni inderogabili provvedimenti per Trieste.

Provenienti da Vienna sono giunti oggi a Roma i delegati austriaci dott. Schueller, Noerth e Roessler, i quali parteciperanno alle riunioni per il trattato commerciale italo-austriaco. Alla stazione sono stati ricevuti dal ministro d'Austria, Kwiatowski.

I Ministeri austriaci ridotti da 11 a 7

VIENNA, 9, sera

Il Governo continua nell'esecuzione del programma di economie. I partiti di maggioranza parlamentare si sono accordati per ridurre il numero dei Ministeri da 11 a 7. Il Ministero della Guerra sarà unito a quello degli Interni; il Cancellierato si fonderà col Ministero degli Esteri; il Ministero del Commercio con quello delle Comunicazioni; il Ministero dell'Istruzione con quello della Assistenza pubblica.

La riconquista dell'altipiano cirenaico

Come furono snidati i covi senussiti

BENGASI, 9, sera

Notizie complementari qui pervenute sulle operazioni di polizia effettuate il giorno 6 in vari punti dell'altipiano, per procedere allo scioglimento dei campi misti, confermano la piena riuscita delle operazioni stesse. Col patto stipulato nell'autunno del 1920 fra il Governo di Bengasi e il Senusso Idriss, mentre si definiva con precisione la zona di influenza della confraternita senussita in territorio cirenaico, limitandola all'amministrazione dell'oasi Saharian, si constatava l'esistenza di campi armati senussiti sull'altipiano litoraneo, che doveva invece considerarsi sin d'allora territorio di diretta amministrazione del Governo italiano. Si esigeva pertanto dal Senusso lo scioglimento di tali concentramenti militari.

La malafede del Senusso

Dopo molte esitazioni e tergiversazioni, il Senusso aveva dovuto arrendersi alla giustizia delle nostre richieste, e l'obbligo per esso di procedere allo scioglimento dei campi armati senussiti, fu consacrato nel patto di Er Regina, a scadenza di un anno dalla firma. Senonchè, trascorso l'anno, i campi sussistevano tuttavia, e il Senusso non esitava a dichiarare che egli si trovava nella impossibilità di scioglierli, non sentendosi di affrontare il malcontento e l'agitazione che una tale misura avrebbe certamente provocato negli elementi più accesi di parte senussita. Pertanto, in un convegno tenutosi fra rappresentanti del Governo e del Senusso, a Bu Marian, nell'autunno del 1921, tale gravissima inadempienza dei senussiti al patto di Er Regina, fu, per così dire, sanzionata in un accordo, pel quale si convenne che i campi armati senussiti si sarebbero trasformati in campi misti, con la aggiunta di 5 nomi di militari italiani, e che queste formazioni miste sarebbero rimaste transitoriamente sull'altipiano cirenaico, finchè non fossero organizzate sulle basi della legge fondamentale le varie tribù beduine del Gebel El Akdar.

Malgrado i contrasti più volte constatati e rilevati da parte dei propagandisti senussiti, tale organizzazione si è venuta lentamente ma sicuramente compiendo, mercè l'opera tenace ed encomiabile dei nostri commissari regionali: ma ciò nonostante, i campi misti hanno sopravvissuto sino a ieri, a quasi 18 mesi di distanza dalla firma degli accordi di Bu Marian. Ed anzi, si poteva constatare che i senussiti, accanto ai campi misti e qua e là un po' in tutta la estensione del territorio litoraneo, andavano continuamente creando nuovi «karakols», piccoli posti armati, in ispregio assoluto della lettera e dello spirito dei patti, e con grave perturbazione delle evidentemente pacifiche tendenze delle popolazioni beduine, con l'esazione forzosa di tributi, di tasse di pedaggio ecc., e con la perniciosa conseguenza di giustificare nella mente delle tribù la convinzione della coesistenza di due Governi sull'altipiano cirenaico.

Il piano del gen. Bongiovanni

Questo deplorevole stato di cose, passivamente tollerato ed ammesso per un anno intero, e cioè, fino all'autunno scorso, tanto dal Governo centrale quanto da questo Governo, è apparso intollerabile al nuovo Governatore, generale di corpo d'armata Bongiovanni, il quale, in base alle direttive dategli da Roma, esaminata la situazione politico-militare, adottate le opportune disposizioni tattiche nelle varie zone, e tali disposizioni verificate nel corso della sua recente rapida visita alle principali località della colonia, mentre inaugurava la sessione primaverile del Parlamento a Bengasi, ordinava contemporaneamente lo scioglimento dei campi misti e la cattura dei Mohafdià, armati regolari senussiti, che tuttavia abusivamente vi si trovavano.

Questa sua decisione il Governatore comunicava ai rappresentanti riuniti in Bengasi, intendendo con ciò dimostrare come la misura adottata non avesse affatto carattere di ostilità in confronto delle pacifiche e laboriose popolazioni beduine dell'altipiano, ma tendesse, anzi, a ristabilire un assetto di piena sicurezza, di tranquillità e d'ordine in tutto il territorio.

D'altra parte la misura era perfettamente logica e giuridicamente inoppugnabile anche nei confronti della «Senussia», poichè il Governatore aveva sin dal suo primo giungere in colonia, circa un mese fa, constatato l'assenza irregolare del capo riconosciuto della confraternita senussita, e fatto invitare il suo rappresentante autorizzato e di lui cugino Saied Mohamed Redà, a procedere al ritiro dei Mohafdià dai campi misti e allo scioglimento dei Karakols abusivi, e ad una ripresa di trattative per la verifica delle rispettive posizioni. Non avendo ottenuto a questo suo primo passo amichevole se non risposte inconcludenti ed evasive, il Governatore ha ordinato l'inizio delle previste operazioni.

"Mohafdià„ uccisi e catturati

Si apprende oggi che anche le operazioni sui posti misti della Zania di El Mechili (a un centinaio di chilometri a sud di Cirene, sulla carovaniera diretta da Bengasi al confine egiziano) e sul campo senussita abusivo di Caulan (a una quarantina di chilometri a sud est di Cirene) sono pienamente riuscite. Tutti i «Mohafdià» presenti in quei campi hanno consegnato armi e munizioni, senza opporre alcuna resistenza. La cattura dei «Mohafdià» è stata pure completa nei campi misti di Slonta (a una trentina di chilometri a sud-ovest di Cirene) e di Bir Acroma (a una quindicina di chilometri a ovest di Tobruk); meno completa nel campo misto di Tecniz (a circa 25 chilometri a sud-est del Merg), e quasi nulla nel campo misto di El Abiar (a una sessantina di chilometri a est di Bengasi). La mancata sorpresa in quest'ultima località si attribuisce esclusivamente alla densa nebbia, che ha obbligato la colonna operante a sostare a metà cammino dal campo misto sino al sorgere del sole, ed ha quindi potuto dare tempestivamente l'allarme agli armati senussiti.

Tuttavia, l'obiettivo principale è stato dovunque felicemente riuscito, poichè tutti i campi misti sono stati occupati ed i presidi misti sostituiti da nostri congrui presidi. Il numero totale dei «Mohafdià» catturati, supera i duecento, fra i quali due «Uachila» (rappresentanti) senussiti e 7 ufficiali, oltre ad un quantitativo tuttora imprecisato di armi e munizioni. Nei conflitti già segnalati prodottisi a Tecniz, Slonta e Bir Acroma, le nostre truppe non hanno avuto da lamentare alcuna perdita. Le perdite accertate dei «Mohafdià» sono di 13 morti e pochi feriti. Una colonna di nostre forze perlustra i territori gebellici degli Adib e dei Braasa, a sud della linea Tecniz-Slonta.

Verso una fase critica delle relazioni anglo-francesi

Incidenti nella zona di Colonia - Favorevoli pronostici per l'Oriente

Biasimo ufficioso britannico alla condotta delle truppe francesi

LONDRA, 9, sera

Le relazioni tra gli inglesi e francesi nel territorio renano, occupato in conseguenza del Trattato di Versailles, tendono ad inasprirsi, in seguito a conflitti di interessi, causati dal continuo estendersi dell'occupazione francese. L'*Agenzia Reuter*, che sinora aveva mantenuto, nella sua qualità di organo ufficiale del Governo inglese, un gran riserbo sugli avvenimenti nelle province renane, oggi comincia a diramare telegrammi nei quali questi vengono illustrati da un punto di vista non favorevole alla Francia.

Cittadini inglesi malmenati

L'*Agenzia Reuter* comincia col dire, che una vivissima indignazione si è manifestata tra i funzionari, ufficiali e commercianti inglesi che si trovano nella zona di Colonia, poichè costoro si considerano come praticamente inclusi e internati nel breve territorio occupato dalle truppe britanniche. Questo senso di isolamento produce un'impressione forse eccessiva, ma non per questo meno reale, che la Francia non abbia avuto nessun riguardo verso gli Alleati; ma, quello che è peggio, abbia voluto mettere le truppe inglesi in una posizione umiliante. I francesi giustificano l'estensione data al loro controllo, con la necessità di dover evitare il contrabbando tra le province renane e il rimanente della Germania. Ma questa giustificazione non è accettata dagli inglesi come legittima e come plausibile.

Inoltre — narra sempre la *Reuter* — in parecchie località soldati e ufficiali francesi hanno trattato piuttosto bruscamente i cittadini inglesi che viaggiano per i loro affari e che hanno dovuto attraversare la zona occupata dalle truppe franco-belghe. Per esempio, un inglese, che per ragioni professionali deve viaggiare continuamente tra Colonia ed Essen, è stato arrestato. Lo si è fatto discendere dalla sua automobile, e, siccome egli protestava, i soldati lo hanno minacciato con le baionette. Appena ebbe messo piede a terra, egli fu spinto con un calcio di fucile alla schiena verso un ufficio, dove dovette subire un interrogatorio. Quindi venne rilasciato. Quando fece ritorno all'automobile, riscontrò che tutti i suoi effetti personali erano scomparsi. Le sue proteste vennero accolte con risate canzonatorie.

Aspri commenti

Contrariamente alle voci diffuse da Parigi, i giornali di Londra continuano a insistere nell'affermazione, che fra la Francia e l'Inghilterra non è intervenuto nessun accordo per la questione del controllo e dell'uso delle ferrovie nella zona di Colonia. Il generale Gedley, che comanda le truppe britanniche sul Reno, riparte da Londra questa sera. Egli ha avuto dei colloqui coi principali membri del Governo inglese, al quale ha sottoposto il progetto d'accordo discusso coi rappresentanti militari francesi nella scorsa settimana.

Per quanto risulta alle agenzie londinesi, il Governo inglese non ha dato ancora il suo consenso ai termini di tale accordo, e sembra più che mai alieno dall'assumersi tale responsabilità. Di questa opinione sono concordemente l'*Agenzia Reuter* e l'*Associated Presse*. A sua volta l'*Exchange Telegraph Company* afferma che il Governo sarebbe disposto ad approvare la convenzione ferroviaria, la quale non implica nessuna nuova importante concessione alla Francia, purchè fornisca assicurazioni sulla libertà del commercio e su altre questioni di grande interesse della Granbretagna e delle provincie renane. Il punto di vista inglese riguardo alla libertà commerciale, è sostenuto anche dall'Olanda e dalla Svizzera.

Che la situazione sia estremamente delicata, lo prova il tenore degli articoli di commento apparsi nei giornali di oggi, dove si sostiene che la questione del ritiro delle truppe britanniche dalla Ruhr si impone nuovamente all'attenzione del Governo. E' impossibile — scrivono i commentatori — continuare nelle presenti condizioni. Si andrebbe indubbiamente incontro a qualche deplorevole incidente. E' perciò, nell'interesse stesso delle relazioni anglo-francesi, sarebbe meglio ritirarsi sino a che si è in tempo. Di questa opinione sono i giornali di opposte tendenze politiche, quali il *Daily Express* e il *Manchester Guardian*.

Attenuazioni del Quai d'Orsay

Gli argomenti del Convegno di Bruxelles

PARIGI, 9, sera

La notizia, secondo la quale il Governo di Londra avrebbe elevato una protesta formale a Parigi, contro l'occupazione dei territori situati tra le teste di ponte di Colonia, Coblenza e Magonza, è smentita al «Quai d'Orsay». Si ammette però che le relazioni tra Parigi e Londra non sono facili e che non è da escludere l'eventualità di un ritiro delle truppe inglesi dal Reno. Gli inglesi si preoccupano per i danni che derivano al loro commercio dalle restrizioni imposte dalle autorità francesi in Renania.

Il *Temps* si occupa diffusamente del contrasto franco-inglese, osservando che la presenza di un confine doganale fra le guarnigioni britanniche di Colonia e i territori tedeschi non occupati non può togliere all'esercito britannico la soddisfazione di guardare le rive del Reno. Nessuno si è mai figurato che delle guardie di finanza possano ostacolare un esercito nell'esercizio delle sue funzioni. Altrimenti il problema del disarmo sarebbe molto semplice a risolvere: basterebbe sopprimere tutte le milizie e rafforzare di poco il corpo pacifico dei doganieri.

Quanto ai lamenti per il commercio britannico — prosegue il *Temps* — noi siamo ben lungi dal trattarli alla leggera e crediamo che le mercanzie estere destinate alla Germania non occupata debbano attraversare liberamente i territori neo occupati. E' necessario soltanto che questo transito non dia luogo a delle frodi, ma la punizione di simili frodi costituisce un problema che le dogane di tutti i paesi hanno cercato di studiare e risolvere. Finalmente, vi è la spinosa faccenda dei permessi di esportazione e le questioni connesse. Perchè questo problema è così irritante? Perchè i tedeschi, obbedendo alla consegna e alle minacce del proprio Governo, rifiutano generalmente di rivolgersi alle autorità interalleate per acquistare i diritti di dogana e per sollecitare i permessi. Inoltre, le autorità della Germania non occupata non vogliono riconoscere i permessi rilasciati dalle autorità alleate. In una situazione come questa, gli interessi di tutti gli stranieri sono solidali.

Del problema della zona inglese si occuperà la riunione di Bruxelles, la quale non sarà più limitata ad un semplice scambio di vedute fra i primi ministri di Francia e del Belgio. Infatti, si annuncia che Poincaré sarà accompagnato nel viaggio a Bruxelles dai ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici, dal direttore degli Affari Esteri al «Quai d'Orsay», Perretti della Rocca e saranno convocati a Bruxelles anche l'alto commissario francese a Coblenza, Tirard ed il generale Degoutte. Da parte belga, sarà presente, oltre a Theunis e Jaspar, l'alto commissario belga a Magonza, Rolin Jacquemies. La conferenza avrà inizio lunedì alle 2. In tutti i casi Poincaré sarà di ritorno a Parigi martedì.

Alcuni giornali parlano già apertamente delle discussioni di Bruxelles, e accennano alla possibilità di un accordo con la Germania. Gli articoli di un autorevole pubblicista francese e le dichiarazioni di uomini politici tedeschi, fanno credere giunto il momento di venire a delle trattative. Il nazionalista Bainville, commenta le proposte di Stresemann, che trova ancora insufficienti, ma sintomatiche. Stresemann — scrive il direttore della *Liberté* — ha pronunciato delle parole che devono essere accolte senza esagerarne l'importanza. Il capo del partito conservatore ha detto che la grande industria tedesca potrebbe sotto certe condizioni consentire ad alcuni sacrifici e prestare garanzie per le riparazioni. Queste promesse sarebbero discutibili, se non comportassero delle condizioni e se il sig. Stresemann non fosse un uomo politico candidato al posto di Cancelliere. La Germania ha subito uno scacco, perchè la sua resistenza passiva non le frutta niente, ma essa non è ancora matura per una ragionevole conversazione. Cuno, Stresemann e gli altri, hanno bisogno ancora di riflettere un poco e di rendersi più specialmente conto di una situazione, che diventa sempre più penosa.

I francesi puntano su Hamm

Un principe tedesco arrestato e condannato

BERLINO, 9, sera

Notizie giunte nella serata dalla Ruhr annunziano che l'avanzata francese continua. L'obbiettivo del comando francese sembra essere l'occupazione, nei prossimi giorni, della città di Hamm, a 40 chilometri a nord-est di Dortmund. Sono state occupate alcune piccole località.

Un'ordinanza del generale Degoutte estende ai cinematografi e teatri le disposizioni che vietano tutte le «manifestazioni atte a compromettere l'ordine e la sicurezza dell'esercito di occupazione». La diffusione di «notizie false o tendenziose», è punita con la pena fino a 5 anni di lavori forzati e con la multa fino a 5 anni di lavori forzati. I redattori, tipografi ed editori sono tenuti corresponsabili. Per i venditori di giornali proibiti nella zona di occupazione — quasi tutti i giornali della Germania non occupata sono proibiti — sono pure previste le stesse pene severe.

Ricca è la cronaca delle espulsioni e delle condanne. Negli ultimi due giorni, la commissione renana ha pronunciato 250 espulsioni dai vecchi territori di occupazione. Si tratta specialmente di funzionari delle poste e dogane. Il numero degli espulsi dai territori di vecchia occupazione è di 935. A Krefeld i belgi hanno stabilito un nuovo tribunale di guerra. Nella prima udienza, venti tedeschi, per la maggior parte giornalisti, sono stati condannati a pene da tre a sei mesi di prigione ed a multe fino a mezzo milione di marchi. Il tribunale di Coblenza ha condannato oggi quattordici persone, tra cui parecchie signore, a pene varianti da uno a sei mesi ed a multe di cinquantamila marchi, per avere partecipato alla manifestazione patriottica di Simmern negli ultimi giorni di gennaio. I condannati sono stati trasportati alla stazione e quindi nelle carceri di Kreutznack incatenati.

Il tribunale di guerra di Werden ha condannato oggi il principe Federico Guglielmo di Lippe a sette milioni di marchi di ammenda. Al principe, che era stato giorni fa arrestato, venne trovato in tasca un rompitesta.

Le controproposte di Angora

schiudono la via a nuove trattative

LONDRA, 9, sera

Al «Foreign Office» si è sempre in attesa della nota con la quale il Governo di Angora comunicherà alle potenze alleate le decisioni dell'Assemblea Nazionale e ne spiegherà il significato. Intanto, nei circoli politici londinesi si avverte, che bisogna raccogliere con prudenza le notizie allarmanti che vengono da Costantinopoli, poichè apparentemente le decisioni prese dall'Assemblea e dal Governo turco, si prestano alle più opposte interpretazioni. C'è chi dice, che esse significano il rigetto del Trattato di Losanna, e c'è invece chi sostiene che esse costituiscono una forma larvata di accettazione.

I telegrammi di questa sera, da Costantinopoli, informano che Kemal pascià ha spedito un corriere a Hamid bey, il quale porterà agli Alti Commissari alleati il testo della nota, che consiste di oltre 170 pagine scritte a macchina. La redazione di questa nota ha richiesto sei ore. Le prime 15 pagine sono sotto forma di preambolo e le 150 successive contengono le controproposte turche e commenti delucidativi, che ne mettono in evidenza il valore e l'importanza, nell'interesse comune delle potenze che devono firmare la pace. Si afferma che il Governo turco concede un periodo di due mesi per la soluzione della questione di Mossul, e altrettanti per la revisione delle clausole economiche del trattato. La pretesa su Karagac viene abbandonata dalla Turchia, ma questa insiste nelle sue richieste finanziarie verso la Grecia. La nota conclude affermando il proposito del Governo turco, di inviare una nuova delegazione in Europa, per sistemare questi punti del trattato, non appena sarà pervenuta una risposta favorevole degli Alleati.

Stando così le cose, è evidente che l'Inghilterra non debba fare grandi obiezioni alla ripresa delle trattative con la Turchia, poichè la questione di Mossul si può dire eliminata dal campo dei negoziati immediati. Invece si prevede che l'eventuale opposizione verrà dalla Francia, poichè Poincaré ha oggi dichiarato di essere disposto a cedere sulla questione delle salvaguardie e delle garanzie personali giudiziarie e commerciali per gli stranieri, ma che invece non intende cedere sulle clausole economiche, le quali notoriamente sono dirette alla protezione dei grandi interessi finanziari che la Francia ha nell'Oriente vicino.

In quanto all'Italia, la sua posizione è stata definita dall'on. Mussolini con una benevola disposizione per la ripresa delle trattative.

Scuse bavaresi all'Italia

per l'incidente di Monaco

MONACO, 9, sera

In seguito all'incidente avvenuto ad un gruppo di operai italiani, il Governo ha inviato un funzionario a Rosenheim, per una speciale inchiesta, ed un incaricato del Ministero della Giustizia, per una esemplare severa punizione dei colpevoli. Le *Münchner Neuester Nachrichten* pubblicano un comunicato dell'ufficio stampa bavarese che, riassumendo l'incidente, dice che la causa è dovuta a sospetti di crumiraggio, ed aggiunge che il Governo bavarese, appena edotto del fatto, ordinò con la massima sollecitudine i necessari rilievi per l'inchiesta. Il giudizio è iniziato. Il comunicato conclude deplorando l'incidente, ed ammonendo la popolazione con la maggiore energia.

Il richiamo dell'ambasciatore Neurath

smentito a Berlino

BERLINO, 9, sera

Una nota ufficiosa pubblicata stasera dice: «Le voci diffuse a Roma, e riprodotte da una parte della stampa italiana, di un preteso richiamo dell'attuale ambasciatore di Germania a Roma, von Neurath, e la sua sostituzione col principe di Buelow, hanno causato nei circoli politici berlinesi una viva impressione. Tali voci vengono però dichiarate nei circoli competenti berlinesi come infondate».

La legge sulle 8 ore di lavoro

all'odierno Consiglio dei ministri

ROMA, 9, sera

Per domani, alle 14.30, è convocato a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. La riunione, che è la terza della sessione di marzo, si prevede molto importante. Se il Presidente del Consiglio non crederà opportuno di premettere brevi dichiarazioni di politica estera e di politica interna, il Consiglio dei ministri affronterà subito il disegno di legge sulle otto ore di lavoro. Il ministro del Lavoro on. Cavazzoni, ha studiato a lungo, d'accordo col Presidente del Consiglio, il complesso problema che riveste un carattere di speciale importanza. Infatti, esso, oltre che segnare la codificazione di una importantissima conquista operaia, ha diretti rapporti ed interferenze con lo sviluppo della nostra industria e con la prosperità del nostro commercio con l'estero.

Il disegno di legge preparato dall'on. Cavazzoni, ha subito, di mano in mano che proseguivano gli studi in merito, modificazioni e temperamenti atti appunto a conciliare la difesa di una conquista ormai acquisita dalle classi lavoratrici, con le superiori esigenze dell'economia nazionale. Cosicchè, il progetto che dopo maturo studio sarà presentato domani all'esame ed all'approvazione del Consiglio dei ministri, rappresenta tutto un armonico rispondente ai desideri legittimi dei lavoratori e alle necessità della produzione e dell'industria nazionale.

Il Consiglio dei ministri passerà quindi a discutere il progetto della costituzione della regia aeronautica. Il progetto, che ha speciale importanza per quanto si riconnette con la difesa nazionale, stabilisce la creazione di un nuovo vero e proprio organismo militare, come il R. Esercito e la R. Marina, a condizioni di parità con questi due ultimi organismi.

Alberto Thomas da Mussolini

Un colloquio con Edmondo Rossoni

ROMA, 9, sera

Stamane alle ore 11, Alberto Thomas, ex deputato socialista, ex ministro delle munizioni in Francia durante la Guerra, ed attualmente direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro presso la Società delle Nazioni, ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio on. Mussolini, su alcuni problemi della legislazione sociale. L'on. Thomas ha preso atto con viva soddisfazione dell'annuncio che domani sarà presentato in Consiglio dei ministri il progetto di legge per le 8 ore.

Poco dopo l'on. Thomas ha avuto un colloquio col comm. Edmondo Rossoni, segretario generale della Confederazione delle corporazioni sindacali. L'incontro è stato dei più cordiali. Il comm. Rossoni ha illustrato all'on. Thomas il carattere e le direttive delle corporazioni sindacali fasciste. Appariva evidente dal modo come la conversazione si svolgeva, che il Thomas di tanto in tanto assentiva alle spiegazioni date dal Rossoni. Sembra anche che fra il Thomas e il Rossoni si siano stabilite delle intese per i rapporti che la Confederazione delle corporazioni sindacali dovrà avere con l'Ufficio internazionale del Lavoro.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che abroga quello relativo al prezzo di vendita dei giornali.

Il Consiglio provinciale di Udine sciolto

Nomina di una Commissione amministrativa

UDINE, 9, sera

Con decreto reale dell'8 corrente, il Consiglio provinciale attualmente in carica è stato sciolto, e della provvisoria amministrazione della provincia fino all'insediamento del nuovo Consiglio provinciale, è stata incaricata una Commissione, presieduta dal vice prefetto cav. uff. Ruggero Lops, e composta dai signori, Ciani dott. Franco Saverio di Gorizia; Caporiacco conte comm. dott. avv. Gino, ex deputato al Parlamento ed ex deputato provinciale; Gedina Giuseppe di Gorizia; Pisenti avv. Piero, commissario del Fascio; Ramazzolo Arturo, assessore del Comune di Udine; Tullio conte comm. Francesco, ex deputato provinciale.

La commissione, a termine di legge, eserciterà i poteri della Deputazione e del Consiglio provinciale, e provvederà alla rinnovazione di tutti i membri elettivi della Commissione, intendendosi decaduti anche coloro per i quali non sia richiesta la qualità di consigliere provinciale. Domani sabato alle ore 11 il Prefetto insedierà in funzione la Commissione, ed avverrà la consegna da parte dell'amministrazione cessante. La cerimonia avrà carattere solenne, coll'intervento della Milizia fascista.

Il concorso per l'affitto della miniera di Raibl

prorogato al 30 aprile

ROMA, 9, sera

Sono pervenute al Ministero di Agricoltura entro il febbraio scorso, varie dichiarazioni di enti interessati all'affitto della miniera di Raibl (Venezia Giulia). In relazione all'avviso pubblicato a suo tempo dal detto Ministero, altri enti che erano venuti a conoscenza dell'intendimento del Governo solo dall'accennato avviso, hanno richiesto di poter visitare la miniera e di avere un congruo tempo disponibile per concretare le proprie offerte. Pertanto il Ministero di Agricoltura ha deliberato di prorogare il termine designato per la presentazione delle proposte di affitto della miniera in parola, al 30 aprile p. v.

L'ex Regina del Montenegro in grave stato

PARIGI, 9, sera

Si ha da Nizza, che lo stato di salute della regina Milena del Montenegro, si è notevolmente aggravato.

La morte dell'industriale Feltrinelli

MILANO, 9, sera

Giunge notizia da Bolzano, della morte colà avvenuta del comm. Feltrinelli, notissimo industriale milanese. Il Feltrinelli, grande commerciante di legnami fu un uomo benefico ed ebbe molto a cuore l'educazione professionale dei giovani. Fu uno dei fondatori della scuola industriale che porta il suo nome ed elargì somme cospicue ad istituti di beneficenza. Era nato nel 1857.

Nevicate nell'Appennino toscano e romagnolo

FIRENZE, 9, sera

Giungono notizie di una forte nevicata caduta ieri da Pracchia a Vergato. In tutta la zona montagnosa dell'Appennino toscano e romagnolo, imperversa il cattivo tempo e nevica fortemente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la Regione Giulia dalla Livenza al Carnaro

Voci friulane per l'unità della regione

Voci concordi nella stampa udinese

Il nostro articolo sull'unificazione scolastica della Regione Giulia, a proposito del decreto sui provveditorati, si è intonato con le manifestazioni della stampa udinese sullo stesso argomento. Udine, secondo le circoscrizioni dei provveditorati scolastici finora vigenti, che erano molto più numerose, aveva un proprio provveditorato scolastico. Naturalmente, se fosse stato possibile, ci avrebbe tenuto a conservarlo; ma dato che ciò sembrava escluso per il criterio adottato di semplificazione amministrativa, tanto maggior consenso trovano gli argomenti da noi recati perchè il Friuli si aggreghi al Provveditorato di Trieste anzichè a quello di Venezia. Ecco quanto scrive in proposito la *Patria del Friuli* di data 8 corr.:

«Il decreto sui provveditorati non ha trovato «buona stampa». Il *Giornale di Udine*, pubblicandolo, soggiungeva un commento sfavorevole. Il *Piccolo* di Trieste gli dedica oggi commenti pure sfavorevoli. Perchè porre la provincia del Friuli alle dipendenze del Provveditorato di Venezia, anzichè di quello di Trieste? Le condizioni della unificata provincia del Friuli si assomigliano, massime per i bisogni scolastici e nazionali, perfettamente a quelli delle province di Trieste e dell'Istria; e per un cumulo di altre ragioni era più logico, anzi direbbesi quasi necessario, l'unire le tre provincie anche nei riguardi della scuola.

Questa la sostanza dei commenti che il *Piccolo* muove contro il decreto del ministro Gentile.

Anche noi pensiamo che, poichè si voleva abolire, per ragioni di economia, il Provveditorato scolastico di Udine era più logico assegnare le attribuzioni e funzioni al Provveditorato di Trieste, anzichè a quello di Venezia, che deve pensare ad altre province, mentre quello di Trieste non ne comprende che due sole — e con popolazioni allogene anche quelle, com'è pure della provincia del Friuli».

I gradiscani per la Regione Giulia

Riceviamo da Gradisca, 9 sera:

Debbo segnalarvi l'unanime consenso che nella nostra città hanno suscitato gli articoli del *Piccolo* per il riconoscimento della Regione Giulia, che comprenda l'Istria, Trieste e il Friuli. Con profonda soddisfazione è qui seguita questa campagna, non solo per la grande vicinanza della città nostra a Trieste, non solo per il ricordo della larghissima attività svolta sempre dai friulani d'Isonzo nell'emporio triestino, ma perchè si comprende che soltanto da una vita di calda ed intensa collaborazione fra Trieste ed Udine i paesi della pianura d'Isonzo riacquisterebbero tutta l'importanza e la floridezza che hanno avuto in passato. I gradiscani si sentono tutti cittadini della Regione Giulia: della grande e bella regione fra la Livenza e il Quarnaro.

Il caldo assenso di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 9 sera:

La battaglia regionale ingaggiata con tanta oggettività e ricchezza di opportuni argomenti dal *Piccolo* è stata seguita a Gorizia con molta attenzione e con molta simpatia. I commenti che si fecero dovunque, ma specialmente nei circoli politici ed economici, maggiormente interessati furono e sono tutt'ora favorevolissimi alla bontà della tesi sostenuta dal giornale, in quanto è chiaro ad ogni friulano che il solo modo di tutelare i propri interessi, è quello di volere che il Friuli, quando si voglia salvaguardare i suoi diritti nell'avvenire, sia una regione nella Regione Giulia, ma non mai una regione a sè stante. In questi giorni, abbiamo avuto occasione di avvicinare parecchie personalità politiche locali e, sebbene ci osservassero quasi concordemente che la miglior tattica da seguirsi dai goriziani, in questo primo momento nel dibattito Trieste-Udine, fosse quella di non ostacolare la nobile lotta ingaggiata dai triestini, senza intromettervi particolari punti di vista goriziani, si dichiararono senz'altro solidali con la tesi sostenuta dal *Piccolo*, per la creazione cioè di un'unica Regione Giulia, dal Carnaro alla Livenza, quale essa fu, nella mente del grande goriziano e patriota Graziadio Ascoli e da lui sostenuta in un articolo, intitolato «La Venezia Giulia» senza firma, nell'*Alleanza* di Milano del 23 agosto 1863.

Un eminente uomo di ingegno e di studi, appassionato cultore dei problemi locali che noi interrogammo, ci rimise alcune sue impressioni che noi ben volentieri riproduciamo:

«Abbiamo assistito — egli dice — nei giorni scorsi ad una cortese ma serrata battaglia tra idee diverse sul regionalismo e la sua pratica applicazione alla Venezia Giulia e al Friuli; idee che da un lato, ad asserzione della propria tesi, si basavano solamente su momenti storici, sentimentali, dall'altro lato, sui vantaggi pratici, sul benessere comune e sulla probabilità di un migliore avvenire.

In questa disputa anche noi, goriziani, indirettamente colpiti e direttamente interessati dobbiamo fare le nostre osservazioni, forse anche perchè il tenersi in disparte nelle competizioni non servirebbe un bel nulla alla causa che deve essere comune a tutti. Premettiamo che oggi il precisare le funzioni regionali è un compito di Stato. L'Italia, paese delle più svariate iniziative personali per lo stesso carattere dei suoi cittadini, ha oggi un Governo che, ammaestrato dalle esperienze decennali dei passati Governi, e con un programma chiaro di semplificazione, vuole ad ogni costo, imprimere alla vita pubblica italiana, quel ritmo eguale e veloce che sia in consonanza con la mutata fisonomia del mondo intero; vuole cioè semplificare tutto l'organismo, pur mantenendo l'esatto, necessario e dovuto controllo su tutte le manifestazioni politiche, commerciali e finanziarie della Nazione. E' logico che i Governi passati, con un paese quale si presentava fino a poco fa, non potevano avere, attraverso la sovrapposizione di leggi, uffici, persone, molte volte in stridente contrasto fra loro, un'esatta e profonda concezione dei bisogni e delle volontà del paese. Questo è però divenuto oggi il vero compito del Governo che deve valorizzare assolutamente la mutata concezione della pubblica amministrazione e del modo di governarla.

Oggi, in Italia, la provincia è una espressione del frazionamento amministrativo; e subisce logicamente e naturalmente, in tutte le maggiori manifestazioni, l'impronta spirituale della più vicina grande e importante città. L'attuale provincia vive di vita amministrativa perchè in essa vi è il prefetto con la rispettiva prefettura e perchè quivi devono convergere tutte le iniziative locali. Etnograficamente la provincia divide in molti casi uomini eguali per costumi, origini e specialità dialettiche; politicamente il suffragio universale ha racchiuso nel suo cerchio elettori di diverse provincie per dare alla massa elettorale la possibilità di esprimere il suo indirizzo politico al disopra delle competizioni locali e degli obblighi personali verso gli uomini più in vista nel loro cerchio di vita ristretto.

Trieste, il Friuli, l'Istria hanno una storia comune; immigrazione, colonizzazione devastazioni, smembramenti continui, non tolsero loro il carattere fondamentalmente latino, e non impedirono di realizzare, in epoche differenti, le loro aspirazioni fino al compimento dell'auspicata redenzione.

Comunanza di lingua, di costumi, di civiltà caratterizza la Regione Giulia; gli allogeni delle pianure furono assorbiti; quelli degli altipiani e dei monti rimasero come un elemento caratteristico di tutta la regione. Senza appoggi e contro l'opera di governi stranieri, la Regione Giulia si mantenne linguisticamente compatta; e, infranto che fu l'iniquo confine, ebbe ed ha tuttora il suo fulcro a Trieste, perchè è verso Trieste che tutti i giuliani debbono mirare, in quanto essa soltanto è un centro di convergenza per le più svariate manifestazioni di ogni parte della Regione. Trieste, capace d'assorbire, per il flusso e riflusso di uomini, considerevoli nuclei di allogeni, ha dato sempre un'alta direttiva alla vita del Goriziano e di tutto il Friuli. Questi momenti, storici ed etnografici, basterebbero ad avvalorare la tesi sull'unificazione della Regione Giulia, la qual cosa nulla potrebbe togliere alle speciali originalità dei singoli nuclei regionali.

Il fattore più importante per l'unificazione risiede nella questione economica. Il Friuli ricco d'acque, passibili di uno sfruttamento razionale a scopi industriali, Udine raccordo ferroviario per i trasporti internazionali, si vedrebbero domani mirabilmente rappresentati da Trieste nelle sue funzioni di capoluogo di regione e di città eminentemente industriale, commerciale e marittima. Così Trieste che, per la sua posizione esercita altrettanta attrattiva sul Friuli quanta sull'Istria, potrebbe facilmente, date le sue risorse, risolvere tutti quei problemi nazionali, culturali ed economici che oggi si dibattono senza speranza di una prossima soluzione.

Una pratica e provvida sistemazione della rete ferroviaria potrebbe in breve agevolare la ricchezza della regione e promuovere scambi più rapidi col porto di Trieste.

Oggi è una necessità di decidere su questo punto, e ciò, prima che, per mancanza di vaste vedute, i commerci prendano altre vie; oggi è anzi doveroso preparare il terreno a uno sviluppo commerciale che diverrà importante quando le condizioni del retroterra ritorneranno alla normalità e potranno essere favorite anche più vaste iniziative economiche.

Gorizia e Udine, hanno tutto l'interesse di mirare verso l'emporio triestino se si vuole realmente che le due città consorelle possano progredire sulla stessa via e recare al Friuli nuove correnti di prosperità».

Questione d'affinità... e di chilometri

Un egregio insegnante delle nostre scuole medie ci scrive:

«Come è facile immaginare, l'intervento del *Piccolo* per l'unificazione scolastica della Regione Giulia ha suscitato i massimi commenti e, credo di poter dire, anche gli unanimi consensi della classe degli insegnanti, alla quale mi pare non possa contrastarsi una certa cognizione pratica di tutto quanto riguarda l'organismo della scuola. Alle precise ed evidenti argomentazioni del vostro articolo dedicato a S. E. Giovanni Gentili nulla farebbe bisogno di aggiungere perchè esso abbia la dovuta efficacia: e io mi permetto soltanto di avvalorare con qualche osservazione accessoria i punti fondamentali da voi messi in giustissima luce.

A rendere tangibile la differenza tra il provveditorato che si vorrebbe creare a Venezia, con sei grandi provincie, e quello che si destinerebbe a Trieste, con due provincie sole, sono giovate molto bene le cifre degli istituti d'istruzione secondaria che sarebbero assegnati alla sorveglianza dell'uno e dell'altro; da una parte intorno a 70 e dall'altra intorno a 15. Ma il provveditorato scolastico, se in una grande città come Trieste, non ha da ingerirsi direttamente anche sulle scuole popolari, che sono affidate al Comune, viceversa ha uno dei maggiori suoi campi di attività in tutto quanto riguarda precisamente le scuole popolari nei Comuni minori e nelle campagne. E qui non si tratta più di decine d'istituti, ma di centinaia e di centinaia di scuole: e il provveditorato di Venezia, se fosse effettuato conforme alla concezione ministeriale, non avrebbe soltanto due o tre scuole medie slave da vigilare nel Goriziano, ma anche tutte le numerosissime scuole slave di campagna appunto nelle alte vallate delle Alpi Giulie. Lo vedete voi un provveditorato di Venezia che, oltre a dover occuparsi di tutte le scuole da Venezia a Verona, dal basso Po fino all'Alto Cadore, dovesse poi anche formarsi una competenza speciale per il grosso gruppo delle scuole slave all'estremo lembo della sua interminabile circoscrizione?

E' una questione che mi permetto di chiamare chilometrica. Come potrebbe il buon senso sopportare che gli insegnanti, ammettiamo, del Ginnasio slavo d'Idria, avendo a breve distanza una grande città come Trieste, dovessero accingersi ad un viaggio di otto o nove ore per calare dai loro monti e recarsi fino a Venezia per chiarire una qualsiasi loro faccenda? In verità non si capisce su quale specie di criterio amministrativo potrebbe fondarsi questa speciosa esclusione di Trieste da quelle attribuzioni sulle provincie vicine che si riconoscono a tutte le altre grandi città.

L'azione del provveditorato di Trieste, in pratica, si ridurrebbe non a due provincie, ma ad una provincia e mezza. Infatti, come già ho osservato, le scuole popolari di Trieste dipendono dal suo Comune e il provveditorato non ci ha che vedere. Resterebbero le poche scuole di Monfalcone, di Muggia e delle località slave della nostra provincia, e le scuole dell'Istria. Io mi domando se non sia giusto un provveditorato da arrotondare, dal momento che a quello di Venezia, anche togliendogli il Friuli, resterebbe tutto il peso delle provincie di Treviso, di Belluno, di Padova, di Venezia, di Vicenza e di Verona, e dal momento che per la creazione di un provveditorato regionale della Giulia valgono i possenti argomenti, da voi convenientemente illustrati, delle affinità di condizioni tra Istria e Friuli e del problema dell'istruzione allogena, che dev'essere trattato con uniformità di direttive.

Anche sotto l'aspetto dell'economia, la concentrazione degli allogeni nel raggio di azione di un solo provveditorato si appoggia a ragioni irrefutabili. L'avere a esercitare un'opera di vigilanza su scuole slave significa il disporre di uno o più impiegati, di assoluta fiducia, che conoscano ineccepibilmente la lingua slava. Ma se noi, oltre a quella di Trieste, facciamo una sezione per le scuole slave anche a Venezia, sarà necessario che il personale adatto si trovi e qua e là, cioè si raddoppi.

Per tutte queste ragioni, che ho voluto deliberatamente limitare al campo pratico, non posso credere che non subentri nel Ministero una modificazione dell'adottato criterio: e mi piace supporre che, trattandosi di un provvedimento del Ministero dell'Istruzione, estraneo quindi ad ogni determinante politica, non sarà difficile ottenere il lieve spostamento che metterebbe tutte le cose al posto, conforme ai criteri del vostro articolo».

La circoscrizione giudiziaria giuliana

Alla questione dell'unificazione scolastica della Regione Giulia, da noi trattata l'altro giorno e sulla quale voci di consenso ci pervengono da ogni parte, va associata quella della circoscrizione giudiziaria, che è pure sommamente opportuno si attenga ai criteri dell'unità regionale. Gli argomenti sono gli stessi, quando non anche più validi: necessità che il concentramento corrisponda a condizioni di fatto, sia per equidistanza geografica, sia per affinità di condizioni locali; e necessità che si tenga conto dell'elemento allogeno rappresentato ugualmente nelle tre province del Friuli, di Trieste e dell'Istria, nonchè delle eccezioni legislative che attualmente esistono e in certi campi dovranno inevitabilmente perdurare per qualche tempo nelle nuove provincie.

La questione, se così possiamo dire, è anche più matura di quella scolastica, per essere già venuta in discussione, e per essersi su di essa manifestato il consenso dei circoli giuridici della Regione. Udine stessa, che come già sede di Corte d'Appello teneva naturalmente a conservare questa prerogativa ove fosse possibile, nella previsione che i nuovi ordinamenti giudiziari non permettessero il mantenimento dello stato attuale, aveva già esaminato il problema della convenienza di far capo alla Corte d'Appello di Venezia o a quella di Trieste. E si era riconosciuto che, sia per ragioni di minor distanza, sia per riguardo all'affinità di condizioni etniche e giuridiche fra una parte della popolazione del Friuli e le altre popolazioni della Regione Giulia, Trieste doveva avere il consenso degli udinesi a preferenza di ogni altra città.

Queste ragioni crediamo perfettamente condivise dall'insigne uomo che oggi regge il Ministero della Giustizia. Abbiamo presenti infatti i criteri lucidissimi dell'on. Oviglio sul periodo di transizione inevitabile in alcune forme del diritto delle nuove provincie; ed è di ieri la notizia che oggi intende proporre al Consiglio dei ministri, in linea di massima, il mantenimento di quelle sole Corti d'Appello che sieno residenti in capoluogo di regione. Sotto tutti gli aspetti adunque, il pensiero del ministro della Giustizia dovrebbe contemplare il mantenimento della Corte d'Appello di Trieste, elevata a sede regionale per l'intera Regione Giulia.

Pur essendo la cosa tanto ben preparata nel consenso delle provincie interessate e nelle direttive generali del competente ministro, crediamo tuttavia di doverne far cenno alla vigilia degli ordinamenti decisivi e di raccomandarla all'attenzione dei nostri rappresentanti parlamentari. Come capoluogo di regione, e come l'unica sede dove possano trattarsi con particolar conoscenza gli interessi dei cittadini delle nuove provincie soggetti in parte a norme giuridiche diverse, ove una concentrazione debba avvenire — come certamente avverrà conforme agli intendimenti del Ministero — Trieste può essere l'unica città designata a centro giudiziario regionale.

In tal modo, i criteri stessi di semplificazione che oggi dominano e dirigono tutta l'azione del Governo, diverranno quasi naturalmente il miglior coefficiente alla rapida ed effettiva attuazione di quella Regione Giulia che i geografi d'Italia riconoscono e che era già delineata nei suoi confini dalla nuova circoscrizione provinciale.

Fiera campionaria triestina. La direzione della Fiera campionaria internazionale di Trieste ci prega di rendere pubblico che ha riaperto i suoi uffici sul campo dei suoi impianti e precisamente in via Giovanni Tagliapietra n. 7, pianoterra, e che il numero del suo telefono resta quello di prima, cioè 37-73.

Per l'Esposizione di Monza. Il Comitato cittadino ha raccolto ancora i seguenti contributi per l'allestimento della sezione triestino-istriana alla prima Mostra d'arti decorative di Monza: dalla Camera di commercio ed industria di Trieste, lire 5000; dalla Federazione industriale della Venezia Giulia, lire 2500; dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, lire 1000; dall'Associazione fra negozianti in legnami, lire 1000.

Per il cinquantenario della fondazione del Liceo Carducci. Questa sera avrà luogo l'annunciato trattenimento a favore dell'erezione di un busto a Giosuè Carducci per il cinquantenario della fondazione del Liceo femminile «Giosuè Carducci» e Scuola normale. Ecco il programma della festa: I.a parte: «Il principe azzurro», commedia in 3 atti di Sabatino Lopez; II.a parte: Inno pitico di Pindaro, danze ritmiche e un madrigale di B. Baldacci.

Associazione triestina musicisti. L'assemblea generale straordinaria dell'A. T. M., radunatasi giorni or sono nell'ampia ed elegante sede sociale, ha eletto il nuovo direttorio nelle persone dei seguenti professori: Cesare Barison, Federico Bugamelli, Salvatore Dolzani, Filippo Manara, Lionello Morpurgo, Davide Guido Nacamuli, Emilio Russi, Adolfo Skolek, Giuseppe Viezzoli, Gastone Zuccoli. A direttori segretari sono stati eletti i prof. Alessandro Costantinides e Vito Levi.

Il direttorio, riunitosi nella stessa sede, è passato alla nomina del prof. Cesare Barison e prof. Giuseppe Viezzoli, rispettivamente a presidente e vice presidente dell'associazione stessa. Questa si prefigge di difendere gli interessi morali, artistici ed economici dei professionisti residenti a Trieste e di dare nuovo e più forte impulso all'arte musicale.

Ai detentori di biglietti del veglione della Lega. Il comitato organizzatore del veglione tenuto a favore della «Lega» al Politeama Rossetti il 3 febbraio fa calda raccomandazione a tutti coloro che ancora detengono biglietti a voler effettuarne il pagamento a mezzo degli assegni postali ricevuti, o direttamente nella sede sociale, via Mazzini 6, I piano, e ciò al più presto possibile, in modo da evitare alla Lega inutili spese di riscossione.

Entro il mese verrà fatta l'estrazione del premio fra i possessori di biglietti; è inutile dire che i biglietti non pagati saranno esclusi dal concorso.

Trieste e il giornalismo medico

Un opuscolo del prof. Arturo Castiglioni, testè uscito dalla tipografia del Lloyd, studia «Gli albori del giornalismo medico italiano», e vi trova un capitolo molto onorevole anche per Trieste. Come tutte le ormai numerose pubblicazioni dello studioso appassionatissimo, è anche questa presentata con molta cura della dignitosa veste e con gusto d'arte nelle riproduzioni in facsimile dei frontispizi leggiadri di antichi giornali di medicina. La materia è poco nota; e tanto maggiore il merito di averla dissodata largamente e di averla potuta mostrare, per quanto riguarda l'Italia, più copiosa di quello che si sarebbe creduto.

Già il primo giornalista moderno fu un medico: quel Teofrasto Renaudot che era medico reale al tempo di Richelieu e si compiaceva di chiamare i farmacisti «cuochi arabeschi». Ma nel suo giornale egli non scriveva di medicina. Il *Journal des Scavans* venne più tardi, nel 1665; e poco dopo incominciarono a pubblicarsi articoli di medicina anche nei primi giornali letterari italiani. Letteratura e scienza, in quei tempi, fra il seicento e il settecento, non erano cose ancora perfettamente distinte; e gli articoli dei medici figuravano molto bene nei giornali dei letterati. Nella *Nuova Raccolta*, diretta dal padre Angelo Calogerà, una delle tante riviste settecentesche sfogliate dalla curiosità del dottor Castiglioni, gli riesce di pescare ad esempio un'interessante lettera del dott. Giovanni Calvi sul tema: «Se gli ateniesi facessero morire Socrate in carcere con l'avergli dato la cicuta per bocca?» Il dott. Calvi propende per il no, poichè gli ha insegnato Ippocrate che i medici greci usavano la cicuta come un medicamento.

Il primo vero giornale italiano di materia medica fu il *Giornale di Medicina* pubblicato a Venezia nel 1763 dal dott. Pietro Orteschi. Il quale ci teneva a chiamarsi «gazzettiere»; ma oltre a scrivere con forbita eleganza, rendeva alla medicina italiana importanti servizi, col tenerla a contatto del movimento scientifico straniero, e col tirare a fondo contro i ciarlatani, ciurmadori e spacciatori di specifici che sfruttavano i credenzoni di quei tempi. Ma veniamo al *Giornale Medico e Letterario di Trieste*. Esso comparve nel 1790, in anni ancora molto modesti della città, e fu poi completamente dimenticato dagli storiografi che scrissero di cose nostre; oggi ne esiste un solo esemplare conservato nella nostra Biblioteca civica. Se del giornale si era perduta memoria (prima dello spoglio che ne fa oggi il dott. Castiglioni), resta invece il ricordo del suo fondatore, quel dott. Benedetto Frizzi, nato ad Ostiano di Mantova, dottissimo uomo, che si occupava non soltanto di medicina, ma di matematica e di filosofia e di studi ebraici, e secondo il costume dei tempi, scriveva anche in accademici versi. Egli fu poi uno dei più affezionati soci e lettori della Minerva, e il Caprin lo ricorda nei «Nostri nonni». Quel suo giornale medico, del quale si pubblicarono quattro volumi, fu uno dei più antichi giornali medici d'Italia, e senza dubbio il primo e più antico dei periodici scientifici e letterari della Venezia Giulia: e non meno di quarant'anni dovettero poi trascorrere — come nota il dott. Castiglioni nella sua diligente monografia — prima che l'Orlandini e il Madonizza si accingessero alla fondazione della *Favilla*.

La Mostra delle bambole. Il biglietto di entrata per la Mostra delle bambole della Venezia Giulia che verrà tenuta prossimamente a favore dell'Assistenza scolastica sarà nello stesso tempo biglietto della lotteria con premi artistici, alla quale hanno contribuito con doni: S. M. La Regina Madre, acquerello del Pennacchini di Roma; Piero Lucano, monotipia; Angio Orell, schizzo; Ruggero Rovan, bassorilievo; Umberto Schiavon, quadro; prof. Bruno Tassan, quadro Mussolini; Rosa Schmidt, quadro; N. N., marina; Lega Italiana sezione di Venezia, acquerello; Italia Redenta sezione di Bologna, portiera Aemilia Ars; Municipio di Venezia, coppa Barovier; Ditta Jesurum, cuscino; comm. Stefano Johnson, 3 medaglie commemorative; Ditta Pollak, lampada elettrica; Scuola del merletto d'Isola, pizzo; Fabbrica italiana del fantoccio artistico, 25 bambole Fifa; Olga Padoa, quadro, cintura d'argento e cuscino; Ministero dell'Istruzione, 6 stampe; Casa editrice Cappelli, libro con sua rilegatura; Società Operaia Triestina, tavolino. Mandarono inoltre doni: Le Industrie femminili italiane sezione di Trieste; ditta G. Fabbro; l'Editore Bemporad; le sezioni dei Consigli nazionali donne italiane di Roma, Firenze, Siena; la Giovane Italia di Parenzo; Municipio di Roma; Rosa Neuen; ditta Bartelli; Maria Ravasini; Lina e Carmela Timeus; Scuola cestai di Portole; fabbrica di giocattoli Eggidi; Elena Menzello; Maria Declich; prof. Ghersa; sig. Wecht; Celina Farchi; Alice Mandel; Luigia Mrach; Lidia Mrach; Alice Zemanech; avv. Pincherle; avv. Mandel; Giorgina Farchi; Emilio Farchi; Pierina Tauber; Augusta Riccoboni; Flora Valenti; Gisella Mainardi; Alma Dealigo; Evelina Licen; Francesca Gherdol; Anna Gianni; Anna Salvadori-Mrach; Fascio nazionale di Cherso. Ci sono inoltre i doni coi quali l'Assistenza Scolastica sostituisce le bambole in costume ricevute in dono: 10 piatti Meissen; una busta di saliere in legno di cedro ed oro; 6 borsette.

Corso di chimica e di merceologia per proprietari di drogheria. Martedì sera si chiuse il corso di tecnologia speciale per droghieri che venne organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a richiesta del locale Consorzio fra proprietari di drogherie e si svolse dal 6 novembre u. s. al 6 marzo, sotto la direzione del prof. Giorgio Medanich, nel gabinetto di chimica dell'Accademia di commercio, cortesemente messo a disposizione dal direttore prof. Bronzin. Al corso parteciparono 54 frequentanti, quasi tutti proprietari di drogheria.

Alla distribuzione degli attestati intervennero il cons. Sillich per il Comune, il presidente signor Urizio per il Consorzio dei droghieri ed il direttore dell'Istituto per le piccole industrie ing. Coretti, che, in nome del presidente conte Segrè, rilevò i meriti del Consorzio per la coltura professionale dei propri affiliati, quelli del prof. Medanich che elaborò con profonda competenza un accurato programma didattico con numerosi esperimenti, prove e dimostrazioni, ed infine quelli dei frequentanti stessi che si sottoposero a lunghi sacrifici di tempo, nella coscienza che la coltura tecnica è il miglior mezzo per valorizzare se stessi e per contribuire all'incremento dell'industria e del Paese.

Furono anche rammentati con riconoscenza gli appoggi avuti dal direttore dell'Accademia di commercio prof. Bronzin, dagli ingegneri Mann e Bearzi dell'Officina comunale del gas, e dal direttore generale della Raffineria triestina di olii minerali, signor Ganzoni, nonchè dal direttore tecnico ing. Opl e da altri funzionari della Raffineria, che guidarono in due successive domeniche nelle loro visite d'istruzione a questi stabilimenti cittadini, dopo di che, fra il generale consentimento, il signor Giuseppe Dapretto ringraziò il prof. Medanich, presentandogli un dono a nome dei frequentanti.

La visita alla Grotta Sotto Corona. Questa sera (sabato), alle 20.30, si chiudono le iscrizioni per la seconda e terza squadra che parteciperanno alla visita della Grotta Sotto Corona usufruendo, per l'intero tratto Trieste-Divaccia o parzialmente Opicina-Divaccia della ferrovia a prezzo ridotto. La escursione viene fatta con qualsiasi tempo. La prima squadra, con percorso a piedi, partirà alle 6.30 dal Monumento Rossetti, la seconda, alle 8.15 dai volti di Roiano e la terza, alle 9, dalla Stazione centrale.

I proventi delle aziende municipalizzate nel mese di gennaio

Nel mese di gennaio l'Officina del gas ebbe un avanzo di lire 248.544 dovuto al continuo aumento nella vendita di gas per illuminazione privata, ma specialmente per la energia elettrica il cui impiego di giorno in giorno si estende notevolmente.

Il servizio acquedotti invece, nel movimento di cassa, di fronte all'entrata di lire 702.246 presenta un'unità di lire 760.362. La differenza in meno è però da attribuirsi a maggiori lavori eseguiti nonchè a tacitazioni per licenziamento di alcuni impiegati. Notevole il fatto della diminuzione del consumo d'acqua in confronto al gennaio 1922. C'è insomma, del risparmio di liquido e non è improbabile che vi influisca la messa in opera di numerosi contatori, tanto che tra il gennaio 1922 e quello 1923 v'è una differenza in più di 1.235. Ora il contatore rappresenta un mezzo inibitore di eccessive larghezze, nelle quali più facilmente si incorre quando non si disponga di mezzi per il continuo controllo di ciò che si consuma. La psicologia del contatore! Il fatto è che mentre nel gennaio 1922 il consumo medio giornaliero per abitante era di 79 litri, nel gennaio 1923 fu di 74 litri: 5 in meno, il che non è poca cosa. Quando si pensa che vi sono città in Italia il cui consumo medio giornaliero per abitante supera i 250 litri!

Gli introiti delle tramvie accennano ad un lento, ma costante crescendo. Nel gennaio 1922 erano stati venduti 1.233.738 biglietti ordinari mentre nel gennaio 1923 i biglietti venduti furono 1.355.992. Cosicchè si ebbe un introito lordo in 636.921 in confronto delle 590.988 lire del gennaio 1922. Una differenza in più di 47933 lire.

Una serata di recitazione. Nella palestra delle scuole di via della Valle, la sezione drammatica dell'Associazione ex allievi darà domani, alle 20.30, una recita col bel lavoro di Gerolamo Rovetta «Papà Eccellenza». Allo spettacolo parteciperanno i migliori elementi dell'associazione e perciò si prevede un eccezionale concorso di pubblico.

Nuova pubblicazione. Dalla tipografia Morterra è uscito, sotto il titolo «Un libro per tutti», un opuscolo del signor Eugenio Garzolini che illustra il molto lodato «Vocabolarietto veneto-giuliano» del prof. Enrico Rosman.

Musica sacra a S. Giusto. Domenica 11 corr. alle 10 ant. verrà eseguita nella basilica di S. Giusto, la messa I.a di Gruber accompagnata dal maestro Debegnac. Durante gli intervalli il maestro Carlo Painich suonerà l'«Andante» di E. Bossi e l'«Adagio» di J. Reinberger.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sottoposta, nella casa di cura del «Policlinico Triestino» a gravissima operazione e ridonata alla vita, esterno la mia profonda riconoscenza al chiarissimo primario **dott. CARLO RAVASINI** per la brillante operazione, ed al valente medico-specialista **dott. ROMOLO LIEBMAN** per la sicura diagnosi, come pure ai medici **dott. GUIDO CARMELICH** e **dott. DEMETRIO GIORGACOPULO.**

A tutti i sullodati medici esprimo i più sentiti ringraziamenti per le affettuose e disinteressate cure prodigatemi con vero spirito di collegialità medica.

Trieste, 9 marzo 1923.

GILDA ved. del dott. PAOLO MONTI

Tribunale civile e penale di Fiume

N. P. I. 1161/5/1922

EDITTO

Nella causa avviata dal Banco di Roma, filiale di Fiume, con l'assistenza dell'avvocato Salvatore Bellasich, contro Kukulic Francesco, per pagamento di L. 6655, il Tribunale rende di pubblica ragione che, a sensi del par. 165 C. P. C. ultimo capoverso, essendosi reso il convenuto irreperibile, ha nominato a curatore dello stesso l'avvocato dott. Andrea Bellen.

Diffida inoltre il convenuto Kukulic Francesco a comparire o a farsi rappresentare all'udienza che è stata fissata per l'assunzione della causa addì 17 maggio, ore 9 ant., poichè in caso contrario sarà rappresentato dal curatore nominato di ufficio.

Fiume, li 6 febbraio 1923.

Il Presidente:
f.to Dott. JOHN STIGLICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

"Cheques,, falsi e turbini di milioni

L'esito di un clamoroso processo contro due triestini a Lubiana

Ha suscitato grande interesse negli ambienti borsistici un processo contro i fratelli Besedniak, già domiciliati a Trieste, i quali, complice un audacissimo truffatore, tale Carlo Smuk, ricercato dalla polizia milanese, si erano trasferiti a Lubiana, ove tentarono di gabbare con «chèques» falsi per somme superiori al milione, le banche jugoslave. Il processo, che si svolse alle Assise di Lubiana, ha avuto larga eco a Trieste, dove tanto il Besedniak che lo Smuk sono molto conosciuti specie nei circoli finanziari. Ecco qualche dettaglio sulle gesta dei truffatori.

Un furto di «chèques» a Milano

Sei mesi or sono, a Milano, ladri ignoti, penetrati nella tipografia Dino Coen, a Milano, trafugarono alcuni «chèques» in bianco, i quali erano stati ordinati dalla Banca Commerciale di Genova. Giova rilevare che gli «chèques» rubati non presentavano le caratteristiche di quelli perfettamente stampati, perchè ad essi mancavano ancora taluni segni segreti controllabili solamente dagli esperti.

Carlo Smuk, l'abile truffatore, ricercato dalla polizia di Trieste, era riescito a venire in possesso di parecchi di tali «chèques», ed egli pensò di esportarli all'estero per farne uso ove il controllo era maggiormente difficile, dato che non si aveva la pratica necessaria per accorgersi facilmente della assenza di quei dati segni particolari, noti ai finanzieri italiani. E infatti lo Smuk si recò a Lubiana. Però vi era conosciutissimo e non volle arrischiarsi a smerciare colà gli «chèques». Ritenne però pratico di mettere in atto la prima «speculazione» in un'altra città della Slovenia. Si recò a Novomesto ove riescì a vendere per 620.000 corone uno «chèque» di 55.000 lire. fatto il colpo, lo Smuk scomparve da Lubiana. Intanto, venuta a conoscenza della truffa, la polizia iniziò le indagini per rintracciarlo, mentre lo Smuk, che erasi messo in salvo in un'altra città, si era fatto un «entourage» di complici, ai quali diede istruzioni per farli agire a Lubiana, in sua vece. A tale scopo si servì di Alberto Besedniak, da Trieste, e lo incaricò di vendere quattro «chèques», uno di 20.000 lire, un secondo di 50.000 e altri due di 40.000 lire. Il Besedniak esitò ad accettare l'incarico, osservando che egli era altrettanto noto a Lubiana e che non poteva arrischiare di farsi cogliere senza riescire nell'intento; aggiunse però che egli avrebbe trovato un altro espediente, ricorrendo per tale bisogna a sua fratello Giovanni, che trovavasi a Trieste. Lo Smuk accettò la proposta e lo consigliò a recarsi a Trieste per mettersi d'accordo col fratello. Così fece infatti il Besedniak, il quale giunto a Trieste, ripartì qualche giorno dopo assieme al fratello per Lubiana, ove aveva dato convegno al possessore dei «chèques» falsi. Costui diede ampie istruzioni a Giovanni Besedniak, il quale avrebbe dovuto presentarsi nei circoli borsistici in qualità di commerciante italiano, col nome di Domenico d'Agostino. Gli consegnò gli «chèques», come s'è detto innanzi, e un passaporto intestato al nome del presunto commerciante.

Egli doveva fingere di ignorare la lingua slovena e affermare che si recava in Slavonia a comperare prugne e che perciò doveva cambiare le lire in corone. Il presunto d'Agostino non doveva conoscere nè lo Smuk nè il Besedniak; al famoso Hotel Elefante doveva stare attento ai gesti dello Smuk e offrire gli «chèques» a quelle persone a cui lo Smuk avrebbe famigliarmente toccato le spalle. Lo Smuk, che conosce a Lubiana tutti gli speculatori sulla valuta, che si raccolgono all'Hotel Elefante, vicino alla Posta Centrale, sulla «Dunajska cesta», riteneva a ragione che quello sarebbe il luogo più adatto per tentare la vendita.

Due profughi goriziani implicati innocentemente

Il progetto fu più tardi modificato. Lo Smuk venne a sapere che nella via dei Francescani, presso tale Francesca Zorene, abitavano due profughi goriziani, certi Terpin e Pahor. Giovanni Besedniak si recò da costoro e fece benissimo la parte del commerciante italiano Domenico d'Agostino, che ignora la lingua del paese. Li pregò di vendere gli «chèques» al tasso dalle 9.30 alle 9.50 corone per lira, mentre si pagavano allora 10.15 corone per lira. Il Terpin andò a vendere gli «chèques» alla Banca di Sconto.

Il commerciante Domenico Modatti, da Trieste, presente alla Banca ove stava per cambiare in lire 700.000 corone, udita l'offerta del Terpin all'impiegato di banca, si offerse di comperare gli «chèques» e li pagò in contanti 715.000 corone. I due «chèques» di 40.000 lire il Terpin li vendette più tardi a Milan Sublje, che a sua volta li vendette al «Kreditni Zavod» per 812.000 corone. Il Terpin pagò a Giovanni Besedniak 1.380.000 corone, trattenendosi la modesta provvigione di 147.000 corone.

Giovanni Besedniak finse per davvero di essere estraneo sia al fratello Alberto che allo Smuk. Con l'ingente somma nelle tasche risolse di lasciare immediatamente Lubiana e di riprendere la via del ritorno verso Trieste. Ma il caso non secondò i suoi desideri: gli stava alle calcagna la polizia, informata della truffa, che era stata scoperta. Arrivato a Recchio gli impiegati di dogana Rudez e Topolavez lo fermarono e lo fecero scortare, secondo istruzioni venute da Lubiana, a Marburgo. Il Besedniak tentò, con una mancia di 50.000 dinari, di corrompere i funzionari affinchè lo lasciassero libero. E a Marburgo, infatti, riescì a scappare... ma fu ripreso e arrestato. Qualche mese dopo venne arrestato anche il fratello Alberto. Avutane notizia, lo Smuk si eclissò da Lubiana, ma con notevole audacia riuscì a Novomesto a truffare — come s'è detto già — 65.000 lire al direttore della «Slovenska Banka», G. Lauric.

Questi i precedenti che risultano a carico dei fratelli Besedniak e dello Smuk. Quest'ultimo è tuttora latitante. Al processo contro i due triestini assistevano oltre alla moglie del latitante numerosissimi individui noti come speculatori di Borsa.

Interrogato dal presidente, Giovanni Besedniak confessò di aver eseguito l'incarico affidatogli dallo Smuk, ma di aver ignorato che si trattasse di «chèques» falsi. Il pubblico che assisteva al processo rise quando l'accusato affermò ingenuamente di aver speso solo 800 corone della somma di 1.380.000 corone che gli aveva consegnato il Terpin.

Il Terpin affermò di aver ricevuto 147.000 corone di provvigione, ma sospettando che si trattasse di «chèques» falsi, avvertì un agente di polizia.

Dei sette quesiti proposti ai giurati fu affermato soltanto il quesito secondo il quale Giovanni Besedniak non aveva dato il suo vero nome a Marburgo.

Il clamoroso processo è finito con la condanna a 24 ore di arresto di Giovanni Besedniak, mentre il fratello fu assolto. Lo Smuk è attivamente ricercato anche dalla polizia di Trieste.

Una tragedia impressionante

Uccide il padre e la madre a colpi di mannaia, poi s'impicca

A Tomiuie-Brisca, un piccolo e tranquillo paese di poche case in quel di Bisterza, avvenne un fatto raccapricciante che destò in quei terrazzani l'impressione più profonda. Ecco la cronaca del sinistro avvenimento: Nel paese viveva da molti anni, assieme alla sua consorte, un vecchio contadino di nome Gagodnik. In questi ultimi giorni l'autorità di finanza di quella località venne a conoscenza come un figlio del Gagodnik avesse nascosto nella sua stalla, sotto il fieno, per sottrarla alle tasse del fisco, una botte contenente una ingente quantità di alcool e perciò venne praticata nella stalla una perquisizione e scoperta la botte. Il Gagodnik fu condannato a pagare una multa di 5000 lire.

Egli pagò la multa e parve rassegnato. Però, convinto che a denunciarlo all'autorità di finanza fosse stato suo padre col quale viveva in continui litigi, decise di vendicarsi. Ieri l'altro il giovane Gagodnik, all'insaputa di tutti ritornò in paese. Verso notte bussò alla porta della casa paterna e quando gli venne aperta la porta, entrò accigliato e minaccioso nell'ampia cucina, dove i suoi vecchi genitori stavano preparando la cena.

— Sono venuto — disse senza badare all'invito di sedersi — per saldare il nostro conto.

Il vecchio non comprese o non volle comprendere: — Quale conto?

— Quale conto?! ve lo dirò subito.

E il giovane, sempre più eccitandosi, parlò prima dei rapporti che correvano tra lui e i vecchi, lanciò contro di essi le ingiurie più volgari e infine li rimproverò di averlo denunciato all'autorità di Finanza.

Il vecchio scattò a quest'ultima affermazione: protestò contro la calunnia del figlio e poi, vinto dall'ira, fece per colpirlo con un manrovescio.

Avvenne allora l'episodio orrendo: il giovane Gagodnik, con gesto fulmineo afferrò una mannaia e, pazzo per la rabbia, si lanciò contro il genitore spaccandogli il cranio con un terribile colpo. Il vecchio stramazzò a terra, cadavere.

La madre, inorridita, urlò contro il figlio parricida tutto il suo ribrezzo, ma lo sciagurato, travolto dall'ira, levò ancora la mano brandente l'arma omicida e si abbattè contro la madre con un colpo terribile staccandole quasi la testa dal busto.

Alla scena selvaggia assistevano, esterrefatti, incapaci di proferir verbo, altri figli del vecchio Gagodnik. Il parricida, poco dopo, guardò per un istante lo spettacolo spaventoso che lo circondava, comprese e inorridì. Come un ossesso fuggì da quella casa: all'alba del mattino seguente due giovani pastori videro nel folto del bosco, penzolante da un albero, il corpo del giovane Gagodnik. S'era fatto giustizia da sè.

Le mani ignote e rapaci non riposano...

La lista periodica dei furti, con fioriture truffaldine, è anche oggi discretamente copiosa:

Le... ispezioni scolastiche degl'ignoti

Dopo la scuola di via Donadoni i ladri vollero visitare un ricreatorio. Si dedicano, dunque, per il momento, alle... ispezioni scolastiche. Mediante chiavi false gl'ignoti s'introdussero ieri notte negli ambienti del Ricreatorio comunale «Edmondo De Amicis» in via Carlo Combi n. 1-3, e fecero man bassa di quanto trovarono negli spogliatoi: 32 maglie di lana, altrettante paia di calzoncini scuri, che costituivano il corredo sportivo di alcuni alunni; inoltre s'appropriarono di un paio di pattini, di un orologio da muro e di una statuetta in bronzo.

Ieri mattina la custode, accortasi con sua sorpresa del furto, ne diede avviso al direttore scolastico sig. Aldo Lussich, che denunciò il caso al Commissariato di via Sanità. La refurtiva è valutata circa 1500 lire.

Il ladro dall'antiquario

Elegante, distinto, dai modi quasi signorili, entrò ieri l'altro nel negozio di antichità e oggetti d'arte di Silvio Vizil, in via della Procureria 2, un giovanotto il quale chiese alla commessa signorina Serafina Dessanta, una oleografia, riproduzione di una madonnina. La commessa, per accondiscendere ai desideri del cliente, si recò in fondo al negozio a prendere l'oleografia, ma intanto lo sconosciuto, avvicinatosi ad una finestra, potè impadronirsi di una borsetta di cuoio, contenente circa 100 lire, di proprietà della Dessanta, e di un «necessaire» del valore di 100 lire. Fatto il colpo guadagnò l'uscio e riescì a dileguarsi prima che la derubata si accorgesse del tiro.

Sequestro di gioielli rubati - Un arresto

Ieri, in seguito al risultato di una perquisizione praticata nell'abitazione di certo Giorgio Lene, di 24 anni, in Guardiella-Scoglietto n. 218, il giovane fu tratto agli arresti di via del Coroneo. I carabinieri, eseguite indagini, identificavano in lui l'autore di un furto commesso giorni or sono a danno di certa Anna Umech, abitante in via Rismondo n. 7; e infatti i funzionari sequestrarono la refurtiva — oggetti preziosi del valore di 1500 lire — appartenenti alla Umech.

Per variare: una trufferella

Giorni sono si presentò alla signora Anita Coset, abitante in via Ruggero Manna n. 26, un giovanotto, il quale spacciandosi per impiegato dell'amministratore dello stabile, si disse da questi incaricato di farsi consegnare un tubo di zinco che la Coset teneva in casa in attesa che gli addetti all'«Aurisina» si presentassero per una riparazione alla conduttura dell'acqua. La Coset, per nulla insospettita, consegnò al giovane il tubo di zinco ed attese che l'amministratore mandasse ad eseguire la riparazione. Però attese invano. Accortasi infine d'essere stata gabbata, si recò alla stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero a denunciare il tiro giuocatole, che le arrecava un danno di una cinquantina di lire.

Insolvente e insolente

Nella trattoria «All'Istria», in riva Nazario Sauro, entrò ieri sera un giovanotto, il quale, preso posto ad uno dei tavoli, ordinò che gli fosse servita la cena e un mezzo litro di vino. Consumato questo ne chiese dell'altro. Si trattò relativamente bene, a giudicare dalla cifra dello scotto: 31 lire. Quando n'ebbe abbastanza chiamò presso di sè il tavoleggiante e a bassa voce gli disse:

— Guardè che no go gnanca un disco. Pagarò doman...

Il cameriere, irritato, uscì e rientrò col vigile urbano Bladissa, che dichiarò in arresto l'insolvente e lo condusse al Commissariato di via della Sanità, ove si qualificò per Antonio Meluta, di 22 anni, senza domicilio stabile. Più tardi fu tradotto al Coroneo.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Meravigliose avventure di Fiordispina, di Nanni Strullo e di Rita-la-pettegola», novella di Camilla Mallarmé.

«L'Europa nella favola». Esito del concorso su come la gioventù moderna imagina e raffigura gli Stati d'Europa.

Una simpatica lettera del professor Capretz per il concorso bandito sul suo libro «Per la vita».

Esploratori, musicisti, trote, operai, miliardari...

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. A. Foratti parlerà del Pittore degli Angeli (il Beato Angelico) con proiezioni. Domani alle 17.30, nella sala del Circolo Artistico, XIX audizione musicale col sodalizio cantori «Arione», diretto dal m.o Illersberg.

Sede di Barcola. Oggi alle 19.30 seconda lezione di sierologia, tenuta dal dott. U. Guastalla.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30, lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Domani domenica, sul campo sportivo sociale giuocheranno: alle 8.45 la squadra «boys» con la squadra del Circolo sportivo Ponziana; alle 10.30 la squadra riserve con le riserve dell'Unione Sportiva Triestina.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti i manipoli della I Coorte al comando dei rispettivi comandanti, dovranno trovarsi per le 10.30 precise di domani dinanzi al Comando di Legione in divisa, per partecipare alla sagra che si svolgerà nel pomeriggio a Grado per l'inaugurazione del gagliardetto di quel Fascio. Si partirà dal molo Audace col piroscafo «Nettuno».

Per norma si avverte che la Coorte sarà di ritorno non più tardi delle ore 20.30. La gita si effettuerà con qualunque tempo.

— Il manipolo «Giovinezza» è convocato per le ore 20 precise di oggi sabato 10 corr.

Lega studentesca nautica. Oggi si terrà l'annunciata «Festa da ballo» pro studenti poveri nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 21 in poi. Chi non avesse ricevuto l'invito, potrà rivolgersi al comitato nella sala massima, oggi dalle 17.30 alle 18.30. In nessun caso s'interviene senza invito. La solita lezione rimane sospesa.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali e delle aziende municipalizzate. I funzionari sono invitati lunedì 12 corr. alle 17.30 in sede sociale, Corso V. E. III 43, I piano.

Conferenze popolari all'A. E. A. Questa sera alle 20.30 precise, con la preannunciata serata di poesia, l'Associazione Ex Allievi riprende, nella civica palestra di via della Valle, le conferenze popolari. Programma: E. Polli: «A S. Andrea», «Il terremoto del quindici», «La moglie di Arrigo VII», «L'incubo», «Scott»; D'Annunzio: «Consolazione»; Corradini: «Ecce homo»; Carducci: dalla «Canzone di Legnano»; Pascoli: «Il negro di Saint-Pierre»; Carducci: «Piemonte».

Ricreatorio di Servola. Cesare Barison e il maestro Costantinides terrano in questo Ricreatorio, mercoledì 14 corr., un concerto. Il programma sarà pubblicato prossimamente.

S. U. C. A. I. Alla gita con gli sci indetta per domani 11 corr. nel bacino di Piedicolle, possono partecipare, oltre ai «sucaini», anche non soci, purchè presentati.

Le inscrizioni si accettano presso i capiscuola. Il ritrovo è stato fissato per oggi alle 17 alla Stazione di S. Andrea.

Associazione XXX Ottobre. I calciati sono invitati per domani alle 13.30 sul campo di Guardiella per la partita amichevole con la squadra riserve del C. S. Ponziana.

Tutti i calciati «boys» si trovino questa sera alle 20 in sede sociale, per comunicazioni in merito alla partita di domani con la squadra «boys» del C. S. «Espero».

«Sempre pronti». Tutti gli ex «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi (in borghese) domenica 11 corr. alle ore 11, nella palestra di via Mazzini per importanti comunicazioni da parte del segretario politico dell'Associazione nazionalista italiana, Vittorio Fresco e dal comandante Martini Giovanni. Interverrà all'adunata il console Pertot Ascari, comandante della Legione «S. Giusto» della Milizia Nazionale.

Si fa caldo appello a tutti gli ex «Sempre pronti» perchè intervengano numerosi.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 11 corrente, adunata obbligatoria di tutte le squadriglie del reparto novizi al completo alle ore 8, in via Giotto. Si interviene con qualunque tempo. Ritorno alle 13.

Corporazione del Pubblico Impiego (Sindacato nazionale pensionati). Tutti i pensionati comunali (compresi gli insegnanti) anteriormente al 1920, sono invitati d'intervenire all'adunanza odierna, 10 corr. ad ore 17 precise, nei locali di Piazza della Borsa N. 9, II p.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Per incarico del C. D. del circolo «G. Vidali», il signor Arnaldo Nike, commemorerà, oggi 10 corr., alle 20.30, in sede sociale, l'anniversario della morte di G. Mazzini. Sono invitati tutti i soci, gli amici del partito ed i simpatizzanti.

Il Club Mascotte terrà, questa sera dalle ore 20 alle 4 del mattino, un trattenimento di danza in sala Mazzini (via Istituto N. 15). Posta volante, gara di valzer, scherzi e sorprese.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.15: «Tannhäuser», 3 atti di R. Wagner.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Nozze di carnevale», 3 atti del m.o Giovanni Strauss.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giachetti. Ore 20.30: «La conquista de l'America», 3 atti di A. Testoni.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il pezzente gentiluomo».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la commedia «La balerina del secondo piano».

Teatro Eden. Oggi riposo.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La giovinezza del diavolo» con Francesca Bertini. Funziona la «Roulette cinematografica».

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «L'amor mio non muore» con Marcella Sabbatini. Funziona la «Roulette cinematografica».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'enfant du Coralie» con Elena Sangro.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Passioni», splendido dramma d'amore e di passione con Elena Sangro e Gustavo Serena.

Il dramma dei tre asfissiati

La donna parla, ma il mistero perdura

Intorno alla tragedia dei coniugi Stanich trovati semi asfissiati assieme alla loro bimba nel loro appartamento, permane il mistero. Anche la circostanza che la giovane donna ha ripreso ieri i sensi e che ha parlato, non è valsa a portare maggiore luce.

Si è opinato, scartando le supposizioni di un atto deliberato, che si trattasse forse di disgrazia accidentale, ma i rilievi esperiti dal maresciallo della stazione dei carabinieri di Gretta, escludono questa supposizione in modo assoluto. La circostanza delle porte interne lasciate aperte, del tubo di gomma strappato dal contatto con il bollitore, le chiavette delle lampade trovate aperte, le fessure ermeticamente otturate con liste di stoppa, la porta della cucina obbligata a restare aperta da un grosso pezzo di legno, affinchè il gas potesse meglio invadere e saturare gli ambienti, tuttociò fa escludere che si possa parlare di disgrazia accidentale.

Ieri sera il giudice dott. Buttazzoni si recò all'ospedale per interrogare nuovamente Giovanni Stanich, il quale ripetè le dichiarazioni fatte all'ispettore Sauzin. Affermò di essere rincasato alle 20 e di essersi coricato circa un'ora dopo. Più tardi il dott. Buttazzoni fu avvertito che anche la donna, la quale andava continuamente migliorando, era in condizioni di poter parlare.

Ciò che racconta la Stanich

Il giudice si recò nuovamente all'ospedale per sottoporre la Stanich ad interrogatorio.

La donna appariva tuttora sconvolta ed aveva le idee confuse.

— Sa che cosa è successo? — le chiese il magistrato.

— Mi no me ricordo ben...

— Ma qualche cosa si ricorda?

— Qualche cosa, come in sogno.

— Dica che cosa sa.

— In quela sera son andada a dormir bonora. Xe passade alcune ore; no podevo ciapar sono e po', sul tardi go comincià a sentirme sempre più mal. Volemo alzarme ma no podevo: le forze me mancava sempre più...

— Ma come lei dice che si sentiva male, suo marito afferma di non sapere nulla, mentre invece è provato che qualcuno di voi due aprì il contatore del «gas», i rubinetti e strappò anche il tubo di gomma del bollitore...

La donna non rispose. Si mise a piangere e poco dopo si limitò a dire che ella non aveva commesso alcuna colpa e che si sentiva ancora troppo male per poter continuare a rispondere alle domande del giudice. Il dott. Buttazzoni non volle insistere e preferì allontanarsi.

Qualche commento

Non è il caso di trarre deduzioni precise da un interrogatorio svoltosi in queste condizioni, ma già si delinea evidente la veridicità della supposizione fatta fin dal primo momento. E' la donna che, tormentata dalla gelosia ossessionante, sconfortata per la convinzione che il marito non l'amasse più, deve essersi lasciata trascinare all'atto di follia che per poco non travolse tre vite umane.

V'è anche un'altra supposizione non trascurabile: che tutto ciò, per ragioni non ancora chiarite, possa essere opera del marito e che la moglie, riluttante a dar pubblicità alle questioni di carattere intimo riguardanti la sua famiglia, si rifiuti di parlare. Ma per ora, dati gli scarsi risultati ottenuti dagl'interrogatori, ciò è ammissibile puramente come semplice ipotesi. E' da ritenersi che gli interrogatori ulteriori faranno maggior luce su questo enigma stranissimo.

I drammi della bora

Una raffica uccide un coscritto e ferisce un avvocato

Ieri sera, verso le 18, un carretta a mano, a quattro ruote, di proprietà della ditta Vittorio Lutta, con magazzino di carta in via Maiolica N. 16, si fermò in via Silvio Pellico. A quell'ora la via era animatissima, come sempre. Sul carro, vuoto, non vi era che un tavolato sporgente dai bordi. La bora soffiava impetuosa e dalla gola della galleria di Montuzza si rovesciavano a tratti folate violente.

La raffica omicida

Una di queste più impetuosa, quasi ciclonica, sollevò d'improvviso il tavolato che si trovava sul carro e lo mandò a sbattere violentemente contro l'edificio a destra della via. Alla vista del tavolato che turbinava nell'aria come un fuscello, i passanti si affrettarono a sbandarsi ed a fuggire per non essere colpiti. Due di essi, però, che transitavano sul marciapiede furono investiti dal tavolato e sbattuti violentemente contro il muro. A quella vista fu un accorrere di gente per soccorrere i due disgraziati, feriti e grondanti sangue. Uno di essi giaceva a terra, privo di sensi. Mentre alcuni volonterosi raccoglievano i due feriti e li trasportavano nella vicina farmacia Rovis, dai nostri uffici fu telefonato alla Guardia medica. Pochi istanti dopo, con l'autoambulanza della pia istituzione, fu sul posto il dott. Catolla, con due infermieri.

Rivolte le prime cure al ferito che era privo di sensi, il sanitario gli riscontrò diverse gravi contusioni al capo, con conseguente commozione cerebrale. L'altro ferito, che si qualificò per l'avvocato Giuseppe Magistrelli, di 56 anni, abitante in via Ruggero Timeus N. 1, aveva una lacerazione non grave al capo, dimodochè, dopo medicato, potè rincasare. Il primo ferito, che portava al braccio la fascia dei coscritti, risultò essere, da un documento militare che gli fu trovato in tasca, il ventenne Guido Donda.

Lo strazio d'una madre

Lo stato del povero giovane era gravissimo. Il dott. Catolla fece adagiare il Donda nell'autolettiga, mediante la quale fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto, in condizioni disperate, nel riparto di turno. I medici tentarono quanto era possibile per salvarlo, ma ogni tentativo fu inutile, chè il povero Donda, verso le 19.30, spirò senza aver ripreso i sensi.

Dato che del giovane non si sapeva quasi nulla, l'ispettore Bobich, di turno al pio luogo, fece delle indagini e riuscì ad accertare che il Donda abitava in via del Solitario N. 4. Inviato colà un famiglio, fu informata della disgrazia, con le maggiori cautele possibili, la madre del giovane, una povera vedova, madre di altri quattro figli. Dopo una crisi straziante di lagrime, la donna corse ansante all'ospedale e, non appena vide la salma del figlio, cadde a terra priva di sensi, come fulminata: sul volto contratto dallo spasimo interiore era scolpito il muto incommensurabile dolore della povera madre.

Il Donda, dichiarato abile al servizio militare, s'era presentato ieri, dopo aver salutato i colleghi della ditta Weiger, ov'era occupato, al Castello dovendo partire per il luogo di destinazione. Però, essendo indisposto, aveva chiesto di poter dormire ancora una notte nella propria famiglia. Gli fu accordato il permesso e all'ora in cui avvenne l'orribile disgrazia che gli costò la vita, egli stava appunto avviandosi a casa!

Il tragico fatto, conosciuto nelle prime ore della notte, ha destato viva commozione.

Tale il sangue, tale la salute

Se vi sono tante persone la cui salute lascia a desiderare, si è che molte di esse vanno, disgraziatamente, soggette all'impoverimento del sangue. Orbene, il sangue povero, ognuno lo sa, dà povera salute. Osservate, infatti, la brutta cera degli anemici!

Non è dunque di che sorprendersi se i fedeli delle Pillole Pink godono fiorente salute, ottima cera.

Le Pillole Pink danno al sangue il vigore, la ricchezza nella quale l'organismo trova in abbondanza gli elementi necessari al suo buon funzionamento, al suo perfetto equilibrio. Del resto è da un pezzo riconosciuto che le Pillole Pink non hanno rivali nella cura dell'anemia, clorosi, nevrastenia, indebolimento generale, cioè in tutte le affezioni che hanno per causa l'impoverimento del sangue e altresì l'indebolimento del sistema nervoso. Specie nei fanciulli l'impoverimento del sangue riveste forme gravi. E bisogna riconoscere che le Pillole Pink hanno, in questo caso, una influenza particolarmente benefica.

Sig. Carlotta Massacci

L'esempio della piccola Carlotta Massacci, di nove anni, lo dimostrerà a coloro che ancora non ebbero l'occasione di rendersene conto:

«Ho il piacere di farvi sapere — ci scrive la madre di questa bambina, la signora Massacci, abitante in via Roma n. 10 a Nuoro (Sassari) — che le Pillole Pink hanno fatto assai bene a mia figlia Carlotta, la quale, da qualche tempo era molto debole. Grazie alle Pillole Pink essa, in breve tempo, ha ricuperato la salute e le forze. Essa ha ora buona cera e buon appetito.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto N. 6, Milano.

TEATRI E CONCERTI

Giulietta e Romeo„ al Verdi

Il libretto di Arturo Rossato

Confuse e incerte sono le fonti storiche della tragedia di Giulietta e Romeo. L'amore dei due giovinetti appartiene ormai alla leggenda; tant'è vero che Arturo Rossato, il poeta che preparò il libretto per la musica di Riccardo Zandonai, dovette ricorrere, oltre alle novelle del Bandello del Porta ed ai vari documenti che gli offrivano le cronache del tempo di Bartolomeo Scala, ai raccontini delle vecchie di Verona, che la sanno lunga sulle vicende del disgraziato amore di Giulietta e Romeo. Gentile, umana è la leggenda degli amanti veronesi, e Berto Barbarani compose alcune poesie assai alte e commosse su quell'amore tanto contrastato. Dovendo offrire alla musica di Zandonai un soggetto che è musicale per sua natura, il librettista si è dovuto preoccupare più della visione sintetica del quadro, alternando con estro teatrale gli episodi drammatici a quelli lirici, che dei dettagli storici per la figurazione dei personaggi. La stessa incertezza nel descrivere l'ambiente appare anche nella novella del Bandello. Si sa, per esempio, che al tempo dei signori della Scala, vivevano a Verona due famiglie molto famose per ricchezze e nobiltà, cioè i Montecchi e i Capelletti, le quali, fra di loro erano sempre in fiera e sanguinosa inimicizia. Le cause? Non sono bene spiegate. I Montecchi erano di parte ghibellina e i Capelletti di parte guelfa. Ma è incerto che la diversità della fazione li abbia portato a così aspre contese. Lo stesso Dante, che è sempre così preciso nella documentazione storica, nel canto di Sordello cita ad esempio le due famiglie che nella stessa città si combattono «sono divise senza trovar pace. Montecchi e Capelletti si avversavano e combattevano anche che se ne fosse cagione»; definizione assai vaga adoperata dal Bandello. Alcuni arrischiano dire che le due famiglie fossero divise per causa dell'amore di Giulietta, che essendo dei Capelletti si trovò contrastato e impedito l'amore per Romeo dei Montecchi.

Amore tra la mischia

Forse parte dei contrasti risiedevano anche nel fatto che i Capuleti o Capelletti erano cremonesi, mentre la famiglia nemica era di Verona. Ad ogni modo la guerra tra le due fazioni serve di sfondo e inizia la tragedia di Rossato. Vediamo la piazzetta di Verona durante la notte, mentre in casa dei Capelletti si festeggia carnevale. Vanno e vengono le dame mascherate; passa la ronda, e la soldataglia delle due famiglie si guarda in cagnesco dalle due parti. Tebaldo, nipote del signore dei Capuleti e padre di Giulietta, comanda ai famigli e soldati e sorveglia la buona guardia, mentre le musiche e i canti si spandono nella serena notte

«Se l'amore non ritorna,
ogni putta fa le corna!»

I soldati della fazione dei Montecchi fanno orgia, attorniati da femmine, in una osteria di fronte ai Capelletti. Una donna, uscita da quella festa, passa tra i soldati Capelletti che se la vogliono godere e reclamano baci

«Ove baciò un Montecchio
tutta la notte senza far ruina,
i Capuleti piantano bandiera!»

Alle grida della femmina, che non vuol cedere, accorrono gli uomini dei Montecchi e scoppia la contesa tra sciabolate e pugni e pugnalate. Ma, ecco, che a sedar la tenzone plebea viene un uomo mascherato che impone pace e concordia

Branco di servi, giù le spade! Indietro.
Al fiume, al torchio, ai focolari, non
al ferro! Via di qua!... barbari vili.

Tebaldo, il Capelletto, interviene e affronta il mascherato e sollecita gli uomini per proseguire la lotta fino allo sterminio dei Montecchi, ma il mascherato ha parole di pace e di bontà; risponde fraternamente e offre amore a Tebaldo fremente di rancore:

Alza la maschera. Ben ti conosco,
falconello!...

Le implorazioni di pace del mascherato non hanno ascolto nell'ira di Tebaldo e già i facinorosi stanno per rimetter le mani alle armi, quando arriva dal vicolo vicino la scolta che fa sbandare improvvisamente Capelletti e Montecchi. Il banditore avverte:

Genti alla case! Serrate le porte.
Chi il sangue cittadino spargerà
avrà la morte!

Mentre appare la scolta, la finestra del palazzo dei Capuleti si apre e s'illulmina. Ravvolta dallo scialle candido, si affaccia Giulietta che cerca e chiama sommessamente Romeo. L'uomo mascherato si toglie la maschera e si mostra sotto il balcone. Comincia il duetto d'amore, tenero e appassionato, in cui i due innamorati lamentano le pene della lontananza e soffrono il timore di essere sorpresi. Giulietta fa scorrere la scaletta di seta dal poggiuolo e Romeo sale. Stretti e trasfigurati di dolcezza i due cantano d'amore.

Salir come un rosaio a primavera,
spandenti sopra il volto la frescura
ed il profumo d'ogni mia parola
e tutto pieno d'allegrezza nova
offrirti la mia bocca...

Ma la grande pena degli amanti è l'odio delle due famiglie, che non potrà vincere il loro amore

L'odio di nostra gente, egli e la sorte
torre da te non mi potranno più.
In questa vita ed anche oltre la morte,
la sposa mia, la sposa mia sei tu,
lo giuro innanzi a Dio, anima mia...

La promessa di un amore eterno, chiude questo primo atto allietato alla fine dai canti di voci lontane e dalle prime luci dell'alba.

Bocoleto de rosa
spario nell'orteselo d'un convento
l'è la tò boca cara e picinina.

Morte di Tebaldo e fuga di Romeo

Il secondo atto, prevalentemente drammatico, si svolge nel cortile del palazzo dei Capelletti a Verona. E' primavera — come nella «Francesca» — e le fanti della casa cantano a giocano al torchio.

Son tornate le rondini, Giulietta
e gridano così: bondì, bondì!
— Vieni con noi! Vieni con noi! Ti affretta!
— E' Pasqua Santa! E' primavera! Qui!...

Canti di letizia e di giovinezza illeggiadriti dal suono della viviuola che

— Fa soave lagno
per chiamare le stelle della sera
come chiamiamo, or, te...
— presto a danzare.

Tra le danze e i canti, ogni donzelletta dice qualcosa del proprio cuore e come canta amore. Anche Giulietta, tra gli stridi delle fanciulle, dice il suo saluto alla dolce stagione.

Venuto è il tempo dell'incantagione
e il nostro cuore è lieto tuttavia
Or te, bella stagione,
Non farci incanto di malinconia
e per amor non farci sospirare.

Quando tutte han detto, nel giro allegro della danza, il dolce avvampar dell'amore, anche Giulietta ne canta il

Dolce gioir nel foco,
passar vestita di continuo ardore
e nella pena del diletto gioco
gittare un grido, un grido solo: amore.

Ma il lieto gioco è bruccametne interrotto dall'irrompere ruvido e violento di Tebaldo che discaccia le fanti.

Via, femminelle! Chè, per novellare
d'un parentado, or voglio rimanere
solo con lei...

Con Giulietta, naturalmente, per la quale il padre sta combinando un maritaggio col conte di Lodrone, giovine e potentissmo signore di castella e territori. Tebaldo è l'uomo che deve indurre Giulietta ad accettare la progettata unione, e per riuscire nell'intento, non esita subito ad imprecare contro Romeo, contro l'aborrito Montecchio ch'egli sa amante di Giulietta che lo attende a tutte le ore, e lo fa intruffolare nascostamente nelle camere con l'aiuto della fida ancella Isabella. Onde Tebaldo, fieramente offeso nel suo orgoglio di Capelletto, vuole la confessione di Giulietta sulla relazione segreta e vuole anche fra le sue mani l'odiato amanzo.

La tua vergogna, so, femminella
Come un dì al verone,
ora lo accogli nella nostra casa
e qui, del nome tuo dismemorata,
qui, fra le braccia sue onta ci fai.

Al che, Giulietta protesta calorosamente:

Vattene! Non dismemoro. Ben sono
Giulietta Capuleto, e tu mi parli
Come fossi una putta svergognata!

L'insulto di Tebaldo e le proposte di maritaggio sono respinte dalla fanciulla, che nella veemenza delle proteste e nell'indignazione dell'onestà offesa, confessa il suo amore e la sua fede a Romeo al quale ha giurato di essere sua.

Pura innanzi a Dio,
ti giuro che Montecchio è mio signore...

Il caldo contrasto tra i due è interrotto dalle voci delle guardie e delle fanti che invocano Tebaldo per respingere un assalto dei Montecchi. La zuffa è al colmo e si odono le voci irose e disperate degli uomini delle due fazioni. Tra i Montecchi, che si accapigliano coi Capuleti, è stato scorto Romeo, e corre voce ch'egli sia morto nella zuffa. Ma invece è vivo e sano e innamorato. Con furbizia, aiutato dalla fante Isabella, egli si ritrova con Giulietta piangente e ansiosa sulla sorte di lui.

Perchè? Perchè? quale dolor fa grido
nel tuo soave cuore? Quale sventura?

e prosegue, dopo canti d'amore e promesse di fede eterna:

Pace, fioretto mio. Pace. Lontani,
da queste mura, poserai sicura.

L'idillio è sorpreso da Tebaldo, che scopre i due amanti:

Riprenditi
la femmina che ò colta ora, tornando
dall'agguato e dai colpi, e per il dio
che fra poco vedrai, leva la spada.

Romeo resiste e non vuole sangue e sventure, ma Tebaldo vuole la lotta:

Te maledetto ed ella svergognata.
Dio giudichi tra noi. Leva la spada.

Per non parer vile, Romeo e Tebaldo incrociano le lame, si avventano l'uno sull'altro, ma il Montecchio ha vittoria e con un colpo maestro atterra Tebaldo ferito a morte. Il Capuleto viene portato via, mentre Giulietta disperata per la sorte che toccherà a Romeo invoca la morte liberatrice. Non morte, ma finta morte le propone la fante Isabella.

«quella bevanda che ti assopirebbe
come una morta...

Giulietta accoglie la proposta. Prenderà il narcotico dal quale si risveglierà

Tutta nell'amor mio trasfigurata,
dal sonno orrendo mi risveglierò.
O gioia! O gioia! O mia tremenda gioia.

La morte dei due amanti

Al terzo atto, Romeo si ritrova a Mantova, solo e disperato, nulla sapendo di Giulietta; fuggitivo per non cadere in mano ai Capuleti. Tra la folla e gli uomini d'arme, appare un cantore venuto da Verona. Egli canta una novella fierissima, traendo dal suo liuto le note disperate.

Done, piansi, che Amor pianse in segreto
Quela ch'era cantà da ogni canzone
e de Verona era il più bel fioreto,
questa matina i l'ha trovada in leto,
con le do mane in crose sora el pèto,
vestìa de bianco come le madone.
Oi me! Piansi! Piansi, putele e done,
che xe morta Giulieta Capuleto.

Romeo, che aveva ascoltato la canzone lamentosa, balza disperato contro il novellatore, e non vuol credergli, ma poi, ansioso di ritrovar Giulietta e sfidando la minaccia di temporale, inforca il cavallo e parte per Verona ove arriva all'alba. Un famiglio conduce l'amante nel sepolcro di Giulietta, alla cappella dei Capelletti. La fanciulla attende sepoltura e Romeo, rivedendola così sbiancata e dolce, canta:

Ah! Come — dimmi — ti potrò invocare,
con quale nome più soave e santo?
Ah! Come — dimmi — ti saprò destare?

Si desta lei, la fanciulla, risvegliata dal pianto di Romeo, e chiede:

Chi m'invoca?

E' lui, Romeo, il Montecchio disperato, che l'invoca, dopo aver ingollato un terribile veleno per non soffrire più e non sopravvivere alla morte di Giulietta. Il canto della risvegliata e del moribondo si confondono tragicamente. Giulietta cerca di farsi riconoscere dall'amato che la crede un fantasma. Nel delirio disperato della fine, dopo appassionate implorazioni d'amore, vinti dal veleno e dal dolore, i due giovinetti, avvinti l'uno all'altra, muoiono, mentre il canto mistico delle monachelle e le voci gioiose dell'alba nascente si spandono per le volte del chiostro.

"Tannhäuser„ al Verdi

Questa sera alle 20 precise si darà la prima rappresentazione dell'opera romantica «Tannhäuser» in 3 atti di Riccardo Wagner I ripetuti disguidi all'andata in scena di quest'opera, se da un lato nocquero allo svolgimento regolare delle recite, rappresentano un vantaggio per la esauriente preparazione e l'allestimento definitivo delle prove ultimate in questi giorni sotto la direzione del maestro Sergio Failoni. Mercoledì andrà in scena per la prima volta a Trieste l'opera «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai.

"Nozze di carnevale„ al Politeama Rossetti

Questo lavoro ha il diritto di fregiarsi del nome di Giovanni Strauss allo stesso titolo per cui lo porta l'operetta «Sangue viennese» («Wiener Blut») che ha per motivo principale il celebre valzer dello stesso nome; per la medesima ragione che attribuisce a Giuseppe Strauss quella briosa «Primavera scapigliata» che ha avuto a Trieste tante ripetizioni da diverse compagnie.

Questa «Faschingshochzeit» venne elaborata dal maestro Fritz Klein, concertatore del già Teatro imperiale di Vienna, sui temi più celebrati del «re del valzer» e venne presentata al pubblico del «Carlteater» che l'accolse con favore. Acquistata poi dalla Compagnia Maresca-Orsini venne eseguita con successo finora soltanto a Torino, Genova, Milano e Venezia.

La favola si basa su una omonimia: quella del direttore di albergo Giovanni Engel detto Gianni che sta per sposare l'operaia Lona e del giovane direttore di una compagnia di assicurazioni, l'elegante Giovanni Engel, il quale è amante felice di Aranka, una focosa spagnola moglie dell'incartapecorito Tassilo. Siccome a questo secondo Giovanni Engel (al secolo, tenore Marescotti, mentre il primo è impersonato da Orsini), per errore fatale, era stata recapitata la cedola d'invito all'ufficio matrimoniale del municipio, egli vi si reca per curiosità e ravvisa nella sposa una fresca beltà da lui corteggiata. Lona è sola perchè Gianni era corso a casa a prendere gli anelli nuziali dimenticati; ma nell'uscire ha la disgrazia di fare uno sgarbo a mistress Mary, una vedova americana zia di Lona e che portava alla coppia un dono di 5000 dollari. Allora Lona ottiene dal corteggiatore omonimo del fidanzato, di sostituirsi a questo dinanzi all'ufficiale di stato civile. Aranka è venuta col marito a sorvegliare l'amante di cui dubitava e Gianni è ritornato. Ad un tratto i due vedono uscire a braccetto dalla stanza «quasi-sindacale» i due sposi posticci. Lona persuade il suo Gianni infuriato a nulla svelare per non perdere i dollari della zia che li rifiuterebbe al suo offensore ed Aranka vedendosi ingannata giura vendetta.

Al secondo atto siamo nell'albergo diretto da Gianni, il quale non può entrare nella stanza nuziale causa la vigilanza del cerbero americano in gonnella. La quale, viceversa, vi spinge Giovanni numero 2 che era venuto allo stesso albergo per trovarsi con Aranka e andare insieme — durante una creduta assenza del marito — al veglione detto di Giovanni Strauss. Aranka ritira l'amante dalle braccia di Lona — non si comprende bene se a tempo o in ritardo — e lo porta al veglione. Liberato così dall'intruso, il povero Gianni spera di poter dire: «finalmente soli»; ma la terribile zia riappare e tutto è rimandato.

Nel terzo atto si susseguono rimproveri, riconoscimenti, abbracci per giungere al lieto fine che mantiene Gianni in possesso della moglie legittima e Giovanni in quello dell'amante, impregiudicato l'avvenire che è fatto intravvedere da reciproci «flirt» dei due uomini nel campo altrui.

Senza presentare un organismo di getto e mantenere una linea artistica di preciso carattere, la musica dell'operetta — interpolata con sapienti dosi allo svolgimento della commedia — si raccomanda tutta per limpidezza del discorso melodico, per sicurezza nel trattamento dei molti concetti e soprattutto per la istrumentazione ad un tempo elegante e robusta. Non si può affermare che tutto stia a pari altezza, ma parecchi numeri hanno un valore intrinseco. Così la sinfonia di nobile fattura che fu eseguita assai bene dall'orchestra diretta dal maestro Boheme e perciò applaudita; l'aria di sortita di Lona, dall'andatura altamente lirica; il grazioso duetto «parlando» fra la suddetta e il tenore, che sbocca in una bella frase quasi drammatica: il duetto in tempo di valzer fra la signora Lidelba (Aranka) e Orsini, che fu replicato, ed il finale senza intervento delle masse corali e di originale effetto.

Nel secondo atto viene applaudito un altra duetto della coppia lirica; il terzetto di questa con la caratterista (signora Bernini) e replicato un altro brano: il «duetto esotico» della coppia comica. Fra gli esecutori occupa un posto rimarchevole anche la Roccabella, applaudita più volte per le sue note bene timbrate. Le prestazioni dell'Orefice e degli altri interpreti tutti, molto accurati e delle ballerine valenti e bene istruite, contribuirono al successo esterno; esse accompagnarono l'evocazione che succede al terzo atto di alcune frasi delle operette «Il pipistrello», «Notte a Venezia» e «Barone zingaro».

Sontuoso, come sempre nelle produzioni di questa compagnia, l'allestimento scenico, specialmente ammirata la tela del terzo atto.

Stasera «Nozze di carnevale».

Filodrammatico. «Goldoni e le sue sedici commedie nove» di Ferrari, nella pregevole esecuzione della compagnia Giachetti, venne accolta anche ieri con pieno favore. Stasera la signora Blanda Fontana-Giachetti ha la recita d'onore con la commedia di A. Testoni «La conquista dell'America».

Nazionale. Ieri folla a tutte le rappresentazioni per la serata d'onore del direttore artistico Mario Verdani il quale nella commedia «El prete garibaldin» seppe far emergere le sue qualità d'artista; ebbe applausi continui e gli furono offerti ricchi doni.

Oggi si da «La balarina del secondo piam» brillantissimo scherzo in un atto di Girau, protagonista Mario Verdani.

Allo schermo verrà proiettato il grandioso film «I tre moschettieri» per il quale è vivissima l'attesa che certamente non sarà delusa dato che il film ebbe ovunque grande successo.

Prima rappresentazione alle ore 17.

Domani l'operetta in un atto «La villa sospirata».

Fenice. Pubblico numeroso assistette ieri a tutte le rappresentazioni. Ammirato il film «La fanciulla selvaggia», e risate con «Ridolini capo cameriere».

Nella varietà molti applausi al trio di danze «Tortayada» ed alla «troupe» di ginnasti «Regazzoni».

Oggi si proietterà il film «Il pezzente gentiluomo» protagonista Mario Casaleggio.

Prima rappresentazione alle ore 17.

Eden. Questa sera il teatro rimane chiuso; domani si proietterà il grandioso film «Eredità misteriosa» protagonista Buffalo, l'atleta, l'uomo di ferro, che i triestini conoscono di persona per averlo visto lavorare sul palcoscenico del medesimo teatro. Film d'avventure emozionanti. Buffalo anche in film farà entusiasmare la folla dei suoi ammiratori.

Alle ore 11 di domani mattina verrà proiettata per cura della commissione del fondo U. E. la pellicola «La nuova Palestina ebraica». Il sig. Ciro Glass terrà una conferenza illustrativa.

Luigi Létang 55

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Povero babbo! — fece teneramente la fanciulla.

Poi l'istinto battagliero di lei si destò.

— Ma questi affari — soggiunse — appartengono alle funzioni del nostro amico Roberto Guiscard. Egli ce ne avrebbe sicuramente sbarazzati.

— Prima di tutto era assente — osservò Murray. — Poi io volevo innanzi tutto che voi foste al sicuro. Aggiusteremo il resto più tardi. Credo di essere riuscito a far perdere le mie traccie a quegli sciagurati. Frattanto viaggeremo un po', faremo grandi giri e ritroveremo un asilo tranquillo e sicuro. Ditemi che approvate che non ci lascieremo e che mi aiuterete anche voi a difendere la nostra felicità.

Ed il disgraziato aveva le lagrime nella voce.

— Oh! sì — risposero assieme madre e figlia.

E collo stesso slancio prodigarono a quel bravo uomo le loro più affettuose carezze.

— Allora — fece Lucia, sorridendo attraverso le lagrime, perchè coraggiosamente voleva dissipare l'impressione di tristezza che pesava sul loro capo — allora la corsa continua... in ferrovia pel momento... e probabilmente in bastimento più tardi... Sia pure.... E come faremo domani? Non abbiamo valigie, nulla.. Liberi come l'aria.

— Non c'è da impensierirsi — rispose il signor Murray — Ci sono magazzini a Milano ed altrove. Troverete da abbigliarvi come vorrete.

— Che faccende! — esclamò Lucia.

— Provvederemo cara — replicò la madre.

Ma non ostante tutto la povera signora non riusciva a liberarsi dall'inquitudine che l'aveva invasa; sentiva che il pericolo dinanzi al quale fuggivano, non era quello indicato da suo marito; e, se egli, così retto e così leale, nascondeva la verità, bisognava ben dire che quel pericolo doveva essere invero gravissimo.

Essa non lasciava la mano di suo marito, che aveva preso fra le sue e con una pressione forte e continua si sforzava di provargli la infinita tenerezza, che il suo cuore nutriva per lui.

La luce bianca del giorno fece impallidire le lampade; la galleria era varcata e la ridente stazione d'Airolo appariva cinta di verzura.

— Animo! — fece allegramente il signore Murray — bando ai crucci. Noi andiamo verso la luce ed il sole, Lucia vieni a vedere il paesaggio.

Si recò alle labbra la mano della moglie per ringraziarla del suo amore fiducioso ed uscì sul corridoio in compagnia della figlia.

— Mia cara Lucia, — disse a questa — promettetemi di non dare notiia di voi a chicchessia, sino a quando non ve l'avrò permesso.

— Ve lo prometto — essa rispose semplicemente, mentre un lieve pallore le saliva alle guancie.

— Voi siete una brava e buona figliuola, Lucia, ed io vi amo come meritate.

Non si dissero di più e guardarono il paesaggio.

Ma la fanciulla aveva il cuore ben addolorato e pensava:

«Mio Dio! che dirà Roberto di questa improvvisa scomparsa?... Si ricorderà per lungo tempo della sua allieva, che avrebbe voluto?...».

Non completò il suo pensiero e si asciugò rapidamente una lagrima, che le spuntava fra le ciglia, rispondendo a sè stessa:

«Se mi ama saprà trovarmi».

Ed un raggio di speranza illuminò il suo bel viso.

XIII.

Pescaille e Follzer godevano a Briga, secondo i rispettivi gusti degli istanti d'ozio ad essi lasciato da un servizio irregolare.

Durante gli ultimi giorni avevano avuta una libertà quasi completa.

Roberto Guiscard, abbastanza informato di quanto succedeva alla villa della principessa Dolymine e temendo di suscitare sospetti aveva soppresso ogni sorveglianza.

Pescaille ne aveva profittato per cercar di riprendere le monete che gli avventori del piccolo caffè da lui frequentato, gli avevano guadagnato al giuoco.

Follzer bell'uomo coi baffi à punta, col petto in fuori, coll'andatura di un ministro plenipotenziario, cercava conquiste.

Aveva posto lo sguardo sopra una graziosa donnina, chiamata Rosetta, con due occhi di velluto e chiome seriche, la quale vendeva primizie e frutta candide in una bottega.

Per lei avrebbe fatto pazzie.

Egli, che detestava le cose dolci, comprava quattro volte al giorno uva passa, aranci e confetture di ogni specie italiana.

Follzer aveva veramente un modo superbo di mettersi sul cuore il pacchettino, che Rosetta gli aveva accartocciato e legato.

E mormorava con accento languido:

— Siete voi signorina, che vorrei aver qui.

La signorina non era estremamente feroce e quell'avventore sentimentale, dai baffi rossicci, fatto come uno svizzero da cattedrale che pareva così innamorato non le spiaceva.

Anzi l'incoraggiava con un sorrisetto promettitore, che faceva risaltare il candore dei suoi denti e la porpora delle sue labbra.

Follzer si fece ardito, trovò modo di stringerle le piccole dita e alla fine chiese un convegno per ispiegarle i suoi sentimenti.

Sì, ma essa rimaneva sempre in casa, usciva molto raramente; tuttavia gli promise che cercherebbe una qualche sera...

Ah! quella sera tanto sperata!... purchè non ci fosse una spedizione notturna.

Ed il povero Follzer si rodeva perchè i giorni passavano e la promessa restava promessa.

— Andrò a portare un pacco al treno delle nove — gli disse finalmente la bella venditrice di primizie e confetture. — Sarò sola.

— Quest'oggi è il più bel giorno della mia vita — affermò solennemente Follzer.

Serrò la mano alla donna ed uscì, fiero come un Artabano, dopo aver messa tutta l'anima in una occhiata incendiaria.

Erano le quattro di sera.

In quello stesso giorno era avvenuta la fuga precipitosa della famiglia Murray.

Roberto era assente; non aveva dato ordini per la giornata, salvo quello di non allontanarsi.

«Se il padrone non torna, quale deliziosa serata!» si diceva Follzer. «Ma, se avesse a tornare ed avesse ordini a dare, che disdetta!».

Ma non dubitò della sua fortuna e si mise a canterellare.

Non potendo più stare in sè per la contentezza andò a trovare il camerata Pescaille al caffè: bisognava che si sfogasse a narrar la sua avventura.

Pescaille guadagnava: aveva ricuperato tutto il suo denaro e col guadagno pagava una bottiglia di vino di Asti ai compagni di giuoco.

— Non può durare così. Stasera ci cascherà qualche tegola sul capo.

— Il diavolo ti porti coi tuoi cattivi auguri — brontolò Follzer.

— Ti ringrazio, mio caro. Se ciò avviene non si stancherà troppo il signor Lucifero, perchè io peso poco. Ma, che vuoi? Ho sempre notato che, quando le carte mi sorridono, succede qualche cataclisma. Guarda... avevo guadagnato quanto avevo voluto a Biarritz, la mattina della nostra visita ad Etchever.

Follzer fece una smorfia.

— Non sei allegro coi tuoi pronostici, mio caro. Fortunatamente non sono garantiti.

— Come vuoi. Credi o non credi, per me fa precisamente lo stesso. Un bicchiere ci metterà d'accordo. Ai tuoi amori, terribile seduttore.

Follzer s'impettì, prese un'aria di importanza e sussurrò all'orecchio del camerata:

— Dimmi, caro Pescaille, se fossi libero, mi sostituiresti?

— Ma certo quando non fosse per andare a cercare la tegola che m'aspetta...

— Ma taci un po'... Non ci saranno disgrazie stasera... Spira un vento di gioia.

— Oh! oh! Don Giovanni è sicuro di trinfare.

— Sì. Se posso disporre della serata.

— Se dipende da me, trionferai.

— Grazie! Sei un buon amico ed io...

Pescaille fe cenno che non ne valeva la pena e si rimsie a giuocare.

Ma nel momento, in cui gongolava del favore del giuoco, il piccolo lustrascarpe della casa, in cui abitava, gli recò un biglietto.

— Ah! — fece, guardando Follzer.

E l'altro, sapendo che il biglietto proveniva da Roberto, il quale corrispondeva con essi con il linguaggio convenzionale, capì che il sogno svaniva.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

250 lire turche rubate e gettate ai pesci

(TRIBUNALE PENALE)

Il piroscafo del Lloyd Triestino «Celio» era nel gennaio a. c. in viaggio di ritorno dalla Soria, quando una signora che si trovava fra i passeggeri si lagnò della sparizione di una sua macchina fotografica. Si pensò che la macchina fosse stata rubata da qualche estraneo, ma ecco che giorni dopo altra passeggera a sua volta disse: Mi fu rubata una macchina fotografica.

A due settimane di distanza, mentre il battello era a Berutti, il maestro di camera Nicolò Marzan ebbe a provare una sgraditissima sorpresa. Dovendo allontanarsi per alcune bisogne, lasciò sbadatamente su di un tavolo 250 lire turche e, accortosi poco dopo della dimenticanza, ritornato, non aveva più trovato il denaro.

Perbacco! Il ladro dev'essere a bordo! Pensarono gli uomini dell'equipaggio; ma per quanto si almanaccasse non si riuscì a sospettare direttamente di alcuno.

La settimana dopo, cioè il 27 gennaio, ecco che a bordo del «Celio» un'altra passeggera si lagna di essere stata derubata della propria macchina fotografica. Questa volta alcuni indizi fanno sospettare dell'allievo di camera Sergio B., da Trieste, che vistosi scoperto confessa anche le sue male azioni. Restituisce le macchine fotografiche rubate; ma non può restituire le 250 lire turche perchè, dice, dopo aver commesso il furto, temendo di essere scoperto, gettò il denaro in mare.

Arrivato il «Celio» a Trieste, il giovane, ch'era a bordo in istato d'arresto, passò al Coroneo e ieri comparve a rispondere dei succitati furti dinanzi alla Corte presieduta dal cons. Pacor; giudici votanti i cons. dott. Berdon e Comel; cancelliere Dagiat; P. M. l'avv. Gargano; difensore l'avv. Zennaro.

Il B. è ampiamente confesso e singhiozzando si dichiara pentito delle male azioni commesse.

Il maestro di camera Marzan, benchè con la perdita delle 250 lire turche risenta un danno di circa 3000 lire, al nostro cambio, dichiara di perdonare al colpevole.

— So che i sui genitori xe gente povera, ma onesta, e me fa compassion anche questo disgraziado! — dice il Marzan, e soggiunge: — Me dispiazeva più de tuto per le machine fotografiche che le iera de passegeri e i furti meteva in cativa luxe tanti galantomini, capi de famea e anca i ragazi onesti che xe occupadi a bordo.

Il P. M. chiede condanna del B. a 15 mesi di reclusione. Il difensore sostiene che si tratta di un caso speciale per il quale i giudici possono usare clemenza. Il B., nato il 31 gennaio 1905, non aveva ancora 18 anni compiuti quando ha commesso le cattive azioni. Il suo smarrimento dopo commesso il furto delle 250 lire turche, il pentimento dimostrato dopo scoperto, lascia a sperare che si metterà sulla retta via, per cui la difesa chiede condanna condizionale.

La Corte condanna il giovane a mesi cinque e giorni 25 di reclusione, concedendo però la condizionale, sicchè il B. se ne va con la propria madre, che lo attende piangendo.

Dopo una rapina ad una festa di ballo

(CORTE D'APPELLO)

In un'osteria di Acquaro, in quel di Capodistria, il 24 settembre 1922 si ballava. Fra le ballerine la contadina Giovanna Pobega, uscita in strada per prendere una boccata d'aria, vide poco discosti da lei due individui che stavano confabulando. In un attimo uno di questi le si fece incontro e, con mossa fulminea la aggredì, strappandole la catena d'oro che portava al collo. Fatto il colpo il rapinatore si diede a precipitosa fuga. L'altro venne arrestato: era tale Rodolfo Bembich, che, interrogato dai presenti riguardo al rapinatore, dichiarò di conoscerlo, rifiutandosi però di farne il nome.

Appena dinanzi al maresciallo dei carabinieri, che lo trovò in possesso di una rivoltella senza la regolare licenza, messo alle strette dichiarò che il suo compagno era Giovanni Bembich. In seguito a ciò anche questi venne assicurato alla giustizia. Nel corso dell'istruttoria Giovanni Bembich sostenne a spada tratta che fu istigato a commettere la cattiva azione da Rodolfo Bembich. Costui negò ogni partecipazione al reato. Più tardi, anzi, anche il suo accusatore si rimangiò le precedenti deposizioni.

Il 13 novembre 1922 entrambi comparvero dinanzi al Tribunale Penale, che condannò Rodolfo Bembich ad un anno, un mese e cinque giorni di reclusione, e Giovanni Bembich ad un anno e un mese di reclusione, nonchè entrambi ad un anno di vigilanza speciale.

Contro tale sentenza i due Bembich appellarono e ieri comparvero dinanzi alla locale Corte d'Appello. Il P. M. dopo aver illustrato il fatto, chiede la reiezione dell'appello. Il dott. Robba, difensore di Rodolfo Bembich, con profonde argomentazioni demolisce i sostegni dell'accusa per quanto riguarda la rapina. Quanto all'arma chiede amnistia.

L'avv. Zennaro, per Giovanni Bembich, sostiene l'ubriachezza e chiede amnistia per l'arma.

La Corte assolve l'accusato Rodolfo Bembich, che viene tosto rilasciato, e diminuisce a Giovanni Bembich la pena di mesi tre.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Si replica il grandioso programma «La giovinezza del diavolo», cinevisione in 4 parti di Artuffo, protagonisti Francesca Bertini ed Ettore Piergiovanni. Chiude lo spettacolo la brillantissima commedia «Max, boxeur per amore», protagonista il grande comico Max Linder. Principia alle 17; ultima alle 22. Prossimamente il grande romanzo «La bella signora Hebert», protagonista la bellissima Hesperia.

Al Modernissimo si replica per l'ultimo giorno il celebre romanzo «L'amor mio non muore», squisita interpretazione di piccoli attori, protagonista la «cocola» Marcella Sabbatini. Principia alle 17; ultima alle 22. Funziona la «Roulette cinematografica».

«L'enfant du Coralie» con Elena Sangro al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, teatrali rappresentazioni del grande capolavoro «Il figlio di Coralia», tratto dall'omonimo romanzo di A. Delpit, protagonisti i celebri artisti E. Sangro ed S. D'Attino. Farà seguito la grande film di attualità: «La settimana cinematografica in Abruzzo»: S. E. Acerbo, la sfilata dei fascisti di Teramo, Chieti ecc. Novità.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi dalle 16 alle 22, sullo schermo di questo elegante e famigliare ritrovo si potrà ammirare il grande romanzo d'amore «La maschera della colpa» con interprete principale la bravissima Lidianne, coadiuvata dalla piccola e graziosa Sabbatini. Successo garantito.

Oggi nuovi e ricchi premi distribuiti dalla «Roulette», dalle 16 alle 20.

«Madonnina di neve» con Olga Benetti, splendido romanzo d'amore di G. Rosetta, si dà oggi e domani al Cine Venezia. Novità assoluta.

Cine Iris. Raicevich, protagonista nella film «Il club degli stravaganti», richiamò folla enorme. Oggi e domani si replica.

Al Teatro Alfieri e al Cinema Galileo ieri sera ha avuto inizio la proiezione della grandiosa film storica intitolata: «Francesco Ferdinando D'Este». Immensa è stata davvero la folla che ha gremito tutta la sera i due locali per assistere a questo spettacolo veramente eccezionale. Splendida l'esecuzione e la messa in scena ed ottimamente riprodotti i ben noti personaggi, quali la figura di Francesco Giuseppe, del principe ereditario Francesco Ferdinando D'Este e dello studente Princip, che per salvare dal giogo austriaco la sua patria, sacrificò la vita.

I nostri complimenti al signor Müller, che ha saputo accaparrarsi tale pellicola.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Dandolo», da Calcutta, con 631 tonn. di merce; «Barletta», da Rodi, con 357 tonn. di merce e 39 pass.; «Kelet», da Bari, con 49 tonn. di merce e 45 pass.; «Quinto», da Fiume, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Semiramis», per Alessandria; «Dardania» per Bona.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV: «Lodovica», car.; Hangar 3: «Belvedere», car.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; Hangar 6: «Merano», scar.; Hangar 12 b: «Kelet», scar.; Hangar 13 a b: «A. Scarsellini» e «Soca», scar.; Hangar 22: «Barletta», scar.; Diga: «Erdely», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Cornelia», car.

Porto Doganale: Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Quinto», scar., «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «E. Toti», «Cap. Viola», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Riva: «Numentum», scar.; Hangar 55: «Orien»; Hangar 58: «Giorgio», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Al», inop.; Hangar 71: «Dandolo», scar.; Molo Servola: «Naxo» e «Nippon», car.

BORSA DI TRIESTE

9 marzo 1923

Rendita	76.20	Nav. Libera Tr.	390
Consolidato 5%	85 85	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.90	» Lloyd Tr.	1415
» » II emiss.	99 95	» Lussino	635
» » III emiss.	100,10	» Martinolich	124
» » IV emiss.	100.25	Strade ferr. med.	239
Prov. Trieste 1899	39 —	Strade ferr. mer.	356
» » 1914	41.50	Oceania	120
» » 1916	41 —	G. L. Premuda	346
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	281
Ist. com. Istria (c)	39 —	Spediz. Adriatica	485
» » (l)	83 —	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51 75	Ansaldo	13
» » (l)	89.—	Beni Stabili	462
Banca d'Italia	1486	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	949	Cem. Dalmazia	538
Comm. triestina	552	» Isonzo	95
Credito Italiano	716	» Spalato	258
Banco di Roma	102	Edison	482
Banca Adriatica	94	Eridania	413
Banca Cred. pop.	248	Kerka	338
Zivnostenska	233	Gas Roma	598
Assic. Generali	21100	Ilva	11
Grandine Merid.	35	Lavanderia	317
Riun. Adriatica	2835	Montecatini	186
Nav. Adria	363	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	315	Pilatura Riso	494
» Dalmatia	377	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1300	Terni	480
» Gen. Italiana	565	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 826 a 835; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 127 a 127.30; su Londra da 98.80 a 99; su New York da 20.90 a 21.05; su Svizzera da 390 a 393; su Berlino da 0.0975 a 0.1025; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 62.75 a 63.10; su Ungheria da 0.65 a 0.7250; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.90 a 22.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 22 a 22.75; dollari da 20.86 a 21; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.50 a 80.25; lire sterline da 98.50 a 98.75.

BORSA DI MILANO

del 9 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.45; Consolidato 5 p. c. fine mese 85.20; Banca d'Italia 1469; Banca Commerciale Italiana 950; Credito Italiano 717; Banco di Roma 97.50; Ferrovie Meridionali 357; Ferrovie Mediterranee 239; Costruzioni Venete 165; Rubattino 563; Lanificio Rossi 2270; Cotonificio Cantoni 1450; Cotonificio Veneziano 149; Cotonificio Meridionale 74; Elba 37; Terni 475; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 112; Officine Breda 270; Ansaldo 13.50; Montecatini 187; Metallurgica Italiana 127; Edison 481; Società Adriatica 130; Vizzola 855; Molini Alta Italia 626; Industria Zuccheri 141; Raffineria Ligure Lombarda 475; Eridania 411; Distillerie Italiane 141; Esport. Italo Americana 630; Beni Stabili 466; Fiat 305; Isotta Fraschini 7; Ilva 11.50; Libera Triestina 395.

CAMBI: Parigi 126.80; Svizzera 392; Londra 98.75; New York 20.97; Germania 0.1025; Bucarest 9.75; Belgio 110.10; Spagna 326.50; Vienna 0.03; Praga 63.

CORRISPONDENZA APERTA

Marinella. 1) Nel «match» di Viareggio, entrambi i pugilatori (Silvio Scherl e un inglese), vennero squalificati per colpi irregolari. 2) Silvio Scherl ha 23 anni ed è radiotelegrafista militare alla Spezia. 3) George Charpentier ha 29 anni; è ammogliato e si trova a Parigi. 4) Giorgio Calza è a Nuova York, 104 E. 17 Street. 5) L'artista cinematografico Ausonia (Luciano Albertini) all'Albertini-Film di Torino. 6) «Un bel bacio ai simpatici giornalisti» Ma come lo si dividerebbe questo bacio collettivo fra tanti colleghi? — *Lydia.* Il romanzo del «Piccolo» è intitolato «Uno», non «Lino». — *Coscritto triestino.* Gli ultimi restauri a S. Giusto sono stati fatti dal 1905 al 1906 e dal 1918 al 1919.

—*Miosotis pensosa, Esmeralda la francesina e Anna Maria.* Volete rendere misterioso il vostro sguardo rendendo le ciglia più lunghe di quanto monna natura ve le ha fornite ed essere così più fatali? Un ben lieve tentativo potrebbe essere fatto con il petrolio che rafforza il bulbo capillare; rimane in ogni caso un surrogato: aerofumo — *Jolanda, Pola.* 1) Trieste-Roma, in seconda classe, con qualunque treno, lire 154.65. 2) Se Ella permette: Non usi quell'orribile «non senza ringraziarVi». — *Punaise.* Le cosidette «passerette» contengono una qualsiasi bevanda (acqua ed estratti di framboise, granatina, limone ecc.) cui vi è aggiunto, con speciali apparecchi, dell'acido carbonico. — *Modena.* Domanda troppo vaga. — *Fiera campionaria 30-130.* 1) Nessuna vincita. 2) I soldati delle nuove province della classe 1901 rimarranno sotto le armi almeno un anno. 3) Grazie per gli auguri (tardi e sicuri) di buon anno. Ricambiamo.

Cassandra. I numeri vincenti dei Buoni del Tesoro si possono rilevare dalla «Gazzetta Ufficiale» o in un ufficio verifica. — *Uno per molti.* Chi si trova nelle condizioni volute dal decreto 8 febbraio 1923, n. 279, può chiedere l'iscrizione nell'Albo dei ragionieri della Venezia Giulia. Il decreto stesso fissa il termine entro il quale dovrà essere formato l'albo. Per l'iscrizione occorre aver esercitato da dieci anni la professione di ragioniere oppure, superando un esame, da almeno cinque. La questione del riconoscimento del titolo di ragioniere è invece separata e scolastica. — *Disgrasiati.* Non crediamo sia il caso di far domanda di grazia. Tenti se crede; non c'è bisogno di marche da bollo. — *Ex regnicolo.* 1) I contratti in vigore non vengono annullati dal decreto sulle pigioni. 2) L'aver ottenuto un prestito con ingannevole raggiro costituisce una truffa. Se così è, presenti denuncia; altrimenti registri l'importo nella partita «beneficenza volontaria». 3) La questione del risarcimento danni di guerra dei regnicoli aspetta ancora di essere risolta.

Armida. La dichiarazione davanti al preto è insufficente: comunque Ella farà bene a rivolgersi al Giudizio pupillare. — *Stradivario.* Un artista di valore che è pure un grande conoscitore di istrumenti è il nostro concittadino Cesare Barison, il quale potrà dirLe le proprie competentissime impressioni. — *Marsigliese. Enrica, Fatima, Pola, C. C.* Donne che credete di avere intelletto d'amore... per l'arte cinematografica, lasciate respirare la macchinetta. Per diventare artiste in modo relativamente serio, occorre abbiate bella presenza, spirito, intelligenza, «savoir faire» all'ennesima potenza. Occorre sappiate «brillare» e non vi diciamo altro — per un mese almeno. Intanto se foste sufficentemente belle, spiritose, simpatiche, avvincenti, lydaborelliggevoli, andreste stasera al ballo dei Volontari giuliani, fiumani e dalmati, giungendo a Trieste in aeroplano; altri mezzi sono poco cinematografici. Sono tollerate le automobili di almeno 120 HP.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

L'esser nell'*altro* non è grande *intero*
Se lunga noia procurò il *primiero*?

Soluzione del giuoco precedente:
R-aggio, S-aggio, F-aggio, M-aggio, P-aggio

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Marina e Navigazione

Piroscafo australiano incagliato nei pressi di Bari

BARI, 9. Ieri, verso le 7, il piroscafo «Australmont», proveniente dall'Australia e carico di 7000 tonnellate di grano destinato ad approvvigionare la provincia di Bari, mentre entrava a tutta velocità nell'imboccatura del porto, per un improvviso guasto al timone, cambiava rotta andando a finire nello specchio d'acqua fra il Mar Piccolo e la Punta di San Cataldo. Quasi subito il piroscafo si arenava sopra una secca di sabbia. Nonostante tutti gli sforzi fatti, il piroscafo è ancora incagliato.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Dardanelli

Karakova Burnu — Fanale temporaneamente spento — Il fanale a luce intermittente verde, situato a Karakova Burnu, non funziona.

Pos. appr.: lat. 40.o 20' N, long. 26.o 35' E.

Kum Kalè — Fanale riferito spento — Il fanale a luce intermittente rossa di Kum Kalè, è stato riferito spento. Pos. appr.: lat. 40.o 00' N, long. 26.o 13' E.

Mediterraneo - Italia

Golfo di Gaeta — Fanale alla foce del Volturno riattivato. — Con riferimento all'avviso n. 39/93 del 1923 s'informa che il fanale intermittente bianco, situato presso la foce del Volturno, ha ripreso il normale funzionamento.

Mediterraneo - Italia - Costa Ovest

Viareggio — Esercitazioni di tiro. — Dal 15 gennaio al 20 marzo c. a. saranno eseguite nel R. Balipedio di Viareggio delle esercitazioni di tiro. Durante le esercitazioni sopraddette tutte le navi, barche da pesca e galleggianti in genere, non dovranno transitare e trattenersi nella zona di mare fino a 5 chilometri dalla spiaggia a levante del porto-canale di Viareggio, compresa tra le antenne più alte del Balipedio e la foce del Serchio. L'inizio del tiro sarà sempre preannunciato da un colpo di cannone in bianco e segnalato dalle solite bandiere a scacchi rossi e bianchi, alzate sul Balipedio e in diversi altri punti. I trasgressori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge e tenuti responsabili di ogni incidente.

Mediterraneo - Italia - Isola d'Elba

Rio Marina — Caratteristiche di un fanale — Con riferimento all'avviso N. 321/691 del 1922, si informa che il fanale sullo scoglietto di Rio Marina ha ripreso il funzionamento ad acetilene disciolto ed ha assunto le seguenti caratteristiche: luce «intermittente rossa», periodo 6" (luce 0.6", eclisse 5.4"). Le altre caratteristiche rimasero invariate. Pos. appr.: lat. 42.o 49' N., long. 12.o 26' E.

Avarie e sinistri

NEW YORK, febbraio. — Una terribile tempesta ha imperversato sulla costa, producendo gravi danni alla marina e alle proprietà. Da Seattle si annuncia che il piroscafo inglese «Tuscan Prince» si è sfasciato sul capo Flottery, perdendosi totalmente, mentre l'equipaggio si salvò. Il piroscafo «Nika», allo stesso punto, si è incendiato; mentre il piroscafo «Santa Rita», nell'andare in soccorso del «Nika», si è incagliato all'entrata di Guget Sound. Tutto l'equipaggio del «Santa Rita» si è salvato.

BARRY ISLAND, marzo. — Il vapore greco «Despina» ancorato in Barry Roads riferisce di aver perduto ancora e catena. (Lloyd's).

BUENOS AYRES, marzo — Il vapore italiano «Koefia» si è arenato nel rio entrando in porto il 16 febbraio. Le macchine hanno subito qualche danno per lo sforzo di disincagliarsi. Eseguisce riparazioni. (Lloyd's).

COSTANTINOPOLI, marzo — Il vapore italiano «Nicolò Tommaseo» da Burgas con carico di grano si è incagliato presso il vascello fanale di Kara Burnu, Mar Nero, all'entrata del Bosforo. I battelli di salvataggio sono andati all'assistenza. (Lloyd's).

LONDRA, 5 marzo — La Ocean Salvage e Towage C., è informata da un telegramma del suo ufficio di Costantinopoli, che un contratto è stato firmato per il salvataggio del vapore italiano «Nicolò Tommaseo» con arbitraggio a Costantinopoli. Un ulteriore telegramma informa che il «Caesar II» diede fondo ad un'ancora di cinque tonnellate con un cavo di ferro di cinque pollici e mezzo ed ha assicurato la posizione del vapore. I palombari riferiscono che il vapore è molto incagliato per tutta la sua lunghezza. E' stato rimorchiato fortemente per tre ore, ma senza risultato. E' assolutamente necessario allibare. La posizione diventerebbe critica se si alzassero dei venti da Nord. (Lloyd's).

CARLOFORTE, marzo — Mentre il piroscafo «Lombardo» della Marittima Italiana usciva dal nostro porto, andò a incagliarsi sopra un banco. Dopo intenso lavoro notturno il piroscafo «Pianosa» coadiuvato dal motoscafo «Carloforte» riuscivano a disincagliarlo. Durante le suddette operazioni si ruppero diversi cavi.

GOTEBORG, marzo. Il piroscafo «Hans» germanico, partito da Lubecca il 22 gennaio, non è ancora giunto ad Halmstad.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 8 per il 10 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; caldera 18; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 207; cuochi 136; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1461, 1470, 1472, 1791, 1761, 922; carbonai 1350, 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1644, 1340, 992, 1394, 1614, 1183, 1580, 1066, 1643, 1490, 1640, 1006, 1660, 970; giov. di cop. I: 567, 731, 672, 698, 729, 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3038, 2385, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2977, 3098, 2202, 2412, 2767, 2811, 2407, 2633, 3092, 3117, 2399, 3057, 2966, 2706, 2701, 2460, 2675, 2873, 2343; giov. cop. I: 695, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15.

Turno Lloyd: marinai 277; giovanotti coperta I 107; giovanotti coperta II 129; fuochisti 436; carbonai 221; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: marinai 229, 241, 231; giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 336, 337, 335, 374; carbonai 190, 193.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 16; carpentieri 24; capi stiva 99; marinai 341; giovanotti di coperta I 150; mozzi di coperta 68; fuochisti 445; carbonai 201; operai meccanici 9; calderai 12; elettricisti 18; capi fuochisti 19; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 23; secondi camerieri da carico 18; terzi camerieri da passeggeri 79; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 23; secondi cuochi da passeggeri 13; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 14; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 64; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 69; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 24; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: capi stiva 87; carbonai 195; elettricisti 8, 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; giov. I 128; fuochisti 364.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 48; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 68; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 11; capi fuochisti 19; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 11; I cuochi 25; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 5; giovanotti camera 7.

Da richiamare: marinai 60; fuochisti 68, 69, 73; carbonai 21; giov. I 23.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. coperta I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, cameriere, personale tutte nazionalità con buone referenze, miti pretese offre Agenzia Valdirivo 23. 37130 A

A. A. BAMBINAIA toscana arriva oggi, buona bambini, seria, offre «Provveditorio» S. Lazzaro N. 23. 37038 A

A. A. CAMERIERA toscana arriva oggi, ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 37038 A

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, vice madre, prestaservizi, scelto personale per hotel, bare, caffè, restaurant, cameriera parla 5 lingue, primo cameriere, lunga pratica, parla 6 lingue, ottimi attestati, guardarobiere, stiratrici, lavandaie, governanti, boys ecc. Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 37083 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, riscuotitrici, dattilografe, scelto personale raccomandabile offre Ginnastica 10, II. 37148 A

CUOCA giovane, capace con lunghi attestati offresi a distinta famiglia pure a giornata, mandare o scrivere «Elda», Valdirivo 23, primo. 37130 A

CUOCA tedesca cerca servizio in famiglia. Offerte «Cilli» Piccolo. 34045 A

CUOCA seria cerca posto, capace cucina tedesca, italiana. Cavazzeni 7 quarto. 34211 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche ecc., ottima servitù offronsi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 37074 A

VEDOVA trentenne tedesca offresi bambinaia. Offerte «Frühwirth» Piccolo. 34091 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche per Trieste, Roma, Napoli, Bari, Macerata, Grottamare, Fiume, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 37068 B

A DOMESTICHE con buoni attestati, cuoca capace, mensile 250 cerco prontamente. Valdirivo 23. 37130 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 33, II. 34303 B

CAMERIERE bella presenza per bar cercansi. Indirizzo al Piccolo. 34159 B

CUOCA capacissima, inutile presentarsi senza certificati, cercasi. Nicolò Macchiavelli 15, I. 34259 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cerca urgentemente «Fiorente» Ginnastica 10, II. 37148 B

CUOCHE, cameriere, bonnes, domestiche, bambinaie, cercansi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 37074 B

DOMESTICA abile per cucina e stanze cercasi da distinta famiglia. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 36306 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Ginnastica 46, III destra; presentarsi dopo le ore 8. 34247 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Foscolo 4, porta 8. 36966 B

DOMESTICA slovena, brava con attestati cercasi. Trattoria Guardiella 702, entrata pronta. 36954 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi ore 10-13. Via Rossetti 16, II, dott. Crusiz. 34069 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via Carducci 12, II. 36992 B

DOMESTICA buoni attestati, capace cercano coniugi con bambina. Via Imbriani (ex S. Giovanni), 12, porta 10. 36964 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente 120 mensili. Percich, Risorta 12. 34185 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. XX Settembre 39, II, porta 6. 37110 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi per primaria famiglia. Presentarsi Barcola 165. 37096 B

DOMESTICA forte con attestati viene subito assunta. Chiozza 5, II. 37038 B

DONNA o ragazza pratica per tutti lavori da cucina cerco per subito. Buona paga, vitto e alloggio. Hotel Europa. 33791 B

PRATICANTE per ufficio, conosca dattilografia cercasi. Valdirivo 21, secondo, ore 11. 37074 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia in via Commerciale 330, IV sinistra (angolo Scala Pauliana). 76990 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Galleria 19, primo, porta 3. 34189 B

RAGAZZA pratica cucinare con attestati cercasi da piccola famiglia. Nicolò Macchiavelli 15, I. 34951 B

RAGAZZA o donna distinta, onesta, semplice, sappia cucire, stirare, aiuto lavori di casa, cercasi prontamente, anche tedesca, vieue presa. Via Chiadino 6/5 (prolungata via Istituto) II a villa sinistra, dopo la chiesa dei Francescani). 34063 B

RAGAZZA con attestati o referenze, cercata famiglia 2 persone. Via Lloyd 6, villino. 37062 B

RAGAZZETTA raccomandabile, capace lavori casa cercasi, Piazza Borsa 5, porta 10 (sotto portico). 34193 B

RAGAZZETTA per accudire bambini e lievi lavori casalinghi, alcune ore al giorno cercasi. Madonna Mare 6, II, Cossich. 34045 B

RAGAZZETTA per lavori di casa cercasi dalle 8 alle 5. Ginnastica 26, III sinistra. 34113 B

SIGNORINA modesta cercasi prontamente per due bambini, stabile, presentarsi alle ore 12-13. Inutile senza attestati. Piazza S. Giovanni 3, II sinistra. 37193 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili assumono impiegati pubblici contabili. Offerte sub «Pratici» Piccolo. 9163 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ASSOLTO agronomo con buonissime referenze offresi, assistenza campagna presso città. Rivolgersi Alt, Gorizia, Boschetto 27. 739 C

CHAUFFEUR venticinquenne, dispone 15.000 cerca posto prontamente. Offerte «Assiduo» Piccolo. 9080 C

CHAUFFEUR e motorista navale, lunga pratica offresi. Scrivere «Motorista» Piccolo. 37054 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese offresi ufficio viaggi, bene introdotto clientela Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Austria, Ungheria, esperto esportazioni importazioni. Offerte «P. F.» Piccolo. 36924 C

DIRETTRICE casa oppure cameriera fina cerca posto ovunque. Foscolo 31, mezzanino destra, Tomasi. 37032 C

GIOVANE dattilografo, pratico contabilità, ottimi attestati, impiegherebbesi subito, anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere «Mite» Piccolo. 33461 C

GIOVANE vedova trentenne cerca occupazione in qualità di donna di chiavi presso persona sola. Offerte sub «Signora Anita» Piccolo. 34231 C

LEGNAMI: Giovane magazziniere, con lunga pratica commerciale e lavorazione, specializzato legnami duri, conoscenza lingue estere, pratico spedizioni, corrispondente italiano, tedesco, cerca posto di fiducia magazzino oppure segheria, mansioni direttore, trattazione affari, contabilità, referenze primo ordine. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 36546 C

MAGAZZINIERE capacissimo, assiduo, dispone 20.000 cerca posto. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 9079 C

MAGAZZINIERE, lunga pratica, capace, cerca posto. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 36790 C

OPERAIO elettricista, praticissimo impianti elettrici, sistema americano assumerebbe lavori impianti, offresi anche quale operatore cinematografico. Offerte «Elettricista» Piccolo. 37056 C

SALDACONTISTA, magazziniere o spedizioniere con assoluta maturità, parla perfettamente italiano, tedesco offresi a primaria ditta, volendo anche cauzione. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 9080 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale cassiera cine o banconiera per bar, miti pretese. Offerte «Nina» Piccolo. 33529 C

SIGNORINA buonissima famiglia, conoscenza perfetta francese, italiano, nozioni musica cerca posto come dama di compagnia o come istitutrice, presso buona e distinta famiglia à la paire», disposta anche viaggiare, referenze di primissimo ordine. Offerte «Musica» Piccolo. 34051 C

SIGNORINA distintissima famiglia, perfetta conoscenza francese, italiano, cerca posto cassiera, cauzione, referenze di primissimo ordine. Offerte «Francese» Piccolo. 34053 C

SPEDIZIONIERE, lunga pratica, attualmente occupato primaria ditta locale, perfetta conoscenza italiano, tedesco, lavoro confini, cognizioni tariffe, ottime referenze cerca scopo migliorare posizione, adeguato posto anche fuori Trieste. Offerte sub «Speditore» al Piccolo. 9169 C

TRENTASETTENNE, capo contabile ex grande amministrazione, offresi serissima ditta, fonodattilografo, amministratore, cassiere, magazziniere, esattore, spedizioniere, viaggiatore, estesissime relazioni commerciali, garanzie primissime. Scrivere «Ultronesto» al Piccolo. 33219 C

TRIESTINO cinquantenne, bella presenza offresi quale riscuotitore, cursore, fattorino, custode, dispone cauzione fortissima. Scrivere «Intelligente» al Piccolo. 34251 C

UN mese gratuito quale prova offromi in qualità di fattorino per lavori di ufficio, eventualmente pure quale riscuotitore. Ottime referenze, miti pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 34091 C

VEDOVA 45 anni si offre per tutti i lavori di casa per persona sola. Per il 18 aprile è pronta. Offerte «Viese» Piccolo. 33885 C

VEDOVA pratica tutti lavori casa offresi famiglia distinta a persona sola, tutto giorno. Offerte «Miriam» Piccolo. 36888 C

VIAGGIATORE 24enne, ramo commestibili, affezionata clientela, cerca posto zona Venezia Giulia. Offerte «Commestibili» Piccolo. 33441 C

1000 offro procurandomi posto magazziniere, capacissimo assolvere generali mansioni, proprio camions, 20.000 cauzione. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 7136 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A jour a macchina, varie altezze, imitatissimo a mano, plissè e bottoni. Antonio Caccia 13, II. 34258 C C

A. JOUR macchina massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 34035 C C

A JOUR Qualsiasi lavoro eseguisconsi in giornata Viale XX Settembre 11, I. 34400 C C

CALZE, maglieria macchina assumo nuove e riparazioni. Fornace 1, III, porta 10 (per Piazza Sansovino). 34237 C C

CONFEZIONI da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera, si confezionano secondo i più recenti figurini, nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado). Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Piazza Cavana N. 3, I, destra. 36646 CC

COPIATURA a macchina, perfetta, assume autorizzata scuola dattilografia. Tigor 13. 9003 CC

MACCHINE cucire rimette completamente a nuovo provetto meccanico, lavorazione garantita, spesa insignificante. Vasari 10, IV, Muller. 33591 C C

MATERASSAIA brava offresi domicilio, prezzi modici. Via Mazzini 16, portinaio. 9173 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio, oppure fuori. Coroneo 1. 130 CC

RICAMATRICE capace assume qualsiasi lavoro a macchina. Risorta 1, p. 6. 36626 C C

SARTA confeziona qualsiasi lavoro signore e bambini, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 35001 CC

SARTA diplomata esposizione Roma, tailleur, abiti sera. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 35354 C C

SARTA bravissima, confezione, taglio esemplare, gonna-giacca 70, vestito 40. Scelta figurini. Artisti 7-IV. 34215 CC

SARTA biancheria e qualsiasi riparazione vestiti, offresi lire 5 giornata. Trenta Ottobre 15, IV. 37100 CC

SARTA bravissima offresi a distinte signore. Via Gatteri 33, p. 12. 34253 CC

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature a prezzi miti. Udine 26. 36010 CC

SIGNORINA offresi presso famiglie signorili quale rammendatrice, aggiustare, stirare amido, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 37113 CC

STIRATURA perfetta, con metodo speciale che conserva i colli. Chiozza 32-IV. 36932 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2. Fabris. 32602 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 37140 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AZIENDA commerciale cerca impiegata pratica lavori ufficio e dattilografia. Offerte sub «Attività» Piccolo. 36986 D

CAPO reparto imbottigliamento birra, pratico, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Capace» al Piccolo. 33955 D

CONDUTTORE per trattoria, cauzione, cercasi. Rivolgersi Negozio fiori, S. Lazzaro. 37108 D

FOTOGRAFO mezzo lavorante, conoscenza ritocco e stampa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36944 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Presentarsi ore 11. Valdirivo 23, primo. 37130 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Camenato. Viale XX Settembre 9-I. 37132 D

GILETTAIA fina cerco per dare lavoro in casa. Scaldaferri Domenico, S. Michele 37. 34199 D

MEZZO lavorante in commestibili cerco. Indirizzo Piccolo. 37060 D

PRATICANTE per scrittoio, con bella calligrafia, cerco. Corso Cavour 15, pianoterra. 11097 D

PRATICANTE buona famiglia, primi lavori ufficio, cercasi. Mazzini 3-I, destra, 11-12. 37086 D

QUATTORDICENNE sciente leggere e scrivere, garzona negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33961 D

RAGAZZETTA praticante per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37016 D

RICAMATRICI in bianco, lavori finissimi, cercansi. Inutile offerte se non provette. Dare precise offerte «Aracne» al Piccolo. 34071 D

SARTA da signora accetta ragazzina pagante. Gelsi 12, porta 6. 37114 D

SIGNORINA diciottenne, banconiera per bar, cercasi. Via Giacinto Gallina 2. 34061 D

SIGNORINA conoscenza corr. tedesca cercasi. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 37136 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA indipendente, possibile comodità cucina, cerca distintissimo serio, vicinanze Carducci. Offerte «Cineo» Piccolo. 11066 E

AMMOBILIATA in villa, città, adiacenze immediate, ambiente distinto, cercasi da distinto signore stabile. Offerte «15 marzo» Piccolo. 34097 E

AMMOBILIATE uso cucina, salotti, ingresso libero, urgentemente, cerca Ginnastica 10, II. 37150 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Lucio» Piccolo. 39065 E

CAMERA ammobiliata con uso telefono cerco. Cassetta postale 219, Borsa. 37018 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, indisturbata, cerco. «Poco disturbo» al Piccolo. 37162 E

CONIUGI anziani, distinti, cercano camera matrimoniale, comodo cucina, primo piano, pianoterra paraggi Giardino. Offerte «Anziani» Piccolo. 34057 E

MADRE e figlia cercano piccola stanza vuota, con uso cucina. Offerte «Sarta» al Piccolo. 36364 E

STANZA chiara, ariosa, cerca signorina viennese. Indirizzo: Salone Seibert, Corso V. E. III, 31. 34135 E

STANZA grande, soleggiata, pressi Piazza Unità elegantemente ammobiliata, moderna, luce elettrica, massima pulizia, cercasi presso distintissima famiglia. Offerte «Eleganza» al Piccolo. 34243 E

STANZA vuota cercasi. Gentili offerte con prezzo sub «Distinto 100» al Piccolo. 37042 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA matrimoniale grande, ingresso libero affittasi. Maiolica 14, porta 9. 34165 F

AMMOBILIATE lussuose, salotti, uso cucina, affittansi. Offre Ginnastica 10, secondo. 37150 F

AMMOBILIATA comodo cucina affittasi 16 marzo. Via Ponte 7, terzo. 9164 F

AMMOBILIATA elegantissima, attiguo salotto, ingresso scale, affittasi ufficiale superiore. Via Stuparich 7, porta 15. 34235 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi due distinti amici. Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 37144 F

AMMOBILIATA salotto, luce elettrica, casa signorile, persona sola, vista piazza affittasi distinto, anche ufficiale. Indirizzo Piccolo. 37144 F

AMMOBILIATA affittasi con uno più letti, luce elettrica, centro. Indirizzo Piccolo. Dopo le 14. 34167 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Toro 9, II, sinistra, angolo Ginnastica. 34137 F

AMMOBILIATA grande, lussuosa, due letti, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 34111 F

AMMOBILIATA massima pulizia, affittasi a signore serio. Via Belpoggio 2, porta 20. 34101 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36950 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona seria. Bosco 5, primo. 34039 F

CAMERA, vitto, oppure camerino affittasi prezzo modicissimo. Commerciale 9, I, sinistra. 37000 F

CAMERA due letti, affittasi. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 9176 F

CAMERA vuota, ingresso libero, eventualmente poco cucina, affittasi solamente ad impiegata. Vigor 13, secondo. 13-15. 9168 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34181 F

CAMERA salotto affittasi, casa signorile. Donizetti 3, I, porta 4. 34201 F

CAMERA, eventualmente cameretta, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 37122 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Battisti 20, terzo, porta 18. 34121 F

CAMERA bellissima ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Settefontane 6, IV. 37014 F

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi, escluse donne. Torre bianca 27, porta 5. 34227 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 34157 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Via Istituto 23, IV, destra. 34149 F

LETTO affittasi a donna onesta, presso famiglia pulita. Indirizzo Piccolo. 34177 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Carpison 9, I, porta 4. 37092 F

MATRIMONIALE signorile, altra una persona, affitta famiglia distintissima, pensione ottima. Giustinelli 2 A, porta 3; ore 11-14, 18-19. 9170 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, tutto ammobiliato, bella casa, vicino Ponterosso, affittansi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 37144 F

MATRIMONIALE, pranzo, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37050 F

MATRIMONIALE, eventualmente cucina, cameretta, paraggi Giardino, affittansi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 37020 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via S. Spiridione 1, terzo. 36950 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, vista sulla strada, affittasi soltanto a impiegati o impiegate presso persona distinta. Corso Garibaldi 19, I, destra. 36936 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore o signorina. Via F. Severo 21, porta 10. 36794 F

STANZA pulitissima eventualmente vitto, affittasi prontamente a distinta persona. S. Francesco 23, porta 7. 34063 F

STANZA ammobiliata elegantemente, luce elettrica, affittasi presso coniugi soli. Via Parini 3, II, porta 7. 37004 F

STANZA bella, soleggiata, affittasi a distinto impiegato. Michelangelo 15. 36974 F

STANZA bella posizione, affittasi persona gentile. Via Madonna mare 2, terzo. 9175 F

STANZA due letti affittasi, dalle 8-13. Carducci 36, terzo. 34223 F

STANZA matrimoniale, salottino, terrazza, ammobiliato, uso cucina, vista mare, paraggi San Giusto, affittasi coniugi, ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 37164 F

STANZA ammobiliata, grande, due letti, affittasi. Via Mazzini 46, terzo. 34207 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Maiolica 14, porta 5. 34205 F

STANZA uso ufficio, primo, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Offerte «Centro» Piccolo. 34133 F

STANZA matrimoniale, volendo anche salotto, elegantemente ammobiliati, ingresso libero, luce, aria, chiarissimo, nessun disturbo, affittansi prontamente, soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 34079 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con due letti, luce elettrica affittasi. Via Battisti 22, IV, sinistra, porta 11. 37120 F

STANZA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Tarabochia 3, II, sinistra. 34103 F

STANZA vuota, centralissima, affittasi per ufficio, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 37036 F

STANZA vuota con stanzino, adattabile cucina, affittasi. D'Annunzio 1, port a39. 37048 F

STANZE tre, con comodo cucina, luce elettrica, gas, casa signorile, affittansi. Donizetti 3, I, porta 4. 34201 F

STANZE due letti affittansi con pensione completa. Via Procureria 6, secondo, (sopra Bonavia). 36992 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affitta persona. Indirizzo Piccolo. 36940 F

VITTO famigliare darebbesi a persone distinte, centro. Indirizzo al Piccolo. 36145 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA domenica 11 (corso domenicale) di disegno e calligrafia. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo). 11095 G

A. CORPO insegnante dell'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Dottori, professori: Tivoli, Tarozzi, Romanini, A. Morpurgo, Levi, Michelcich, Gridelli, Mitri, Joyce, Vaudolon, Cumin, De Tuoni, Battaglia, Rovere, Cocerio, Finazzer, Graziano, D. Morpurgo, Attembergher, Sisto, Makostelezki, Leban, Sillani, Doerfler, Rendis-Gagliardi, Maras, Dilena, Schurian, Venuti. 11095 G

A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti». Scolastico, linguistico, commerciale, artistico, musicale. Stenografia, Radiotelegrafia, Doposcuola. Corsi abbreviati. Lezioni individuali. Professori, maestri, istitutori. Programmi governativi. Ambienti sani. Terrazza per la ricreazione. Museo di storia naturale. Ricco materiale didattico. Si rilasciano certificati e diplomi. 11095 G

A. STENOGRAFIA italiana Gabelsberger viene insegnata. Durata del corso tre mesi, un mese gratis. Ginnastica 45, primo. 36941 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, speciali metodi facili; lezioni violino. Acquedotto 25, terzo. 450 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 36822 G

FRANCESE: Professeur Vaudolon, dopo il suo matrimonio, ha ripreso la sua attività. Rossetti N. 11. 36952 G

GRATUITAMENTE lezioni verso lavoro dattilografia macchine nostre. «Scientia». Foscolo 2. 33807 G

IMPARTISCO lezioni sarta a ragazze con proprio lavoro. Madonna del mare 3, terzo, destra. 9155 G

LEZIONI tedesco, inglese, francese, impartisce signora paziente. Montfort 10, II. 90130 G

MOTORISTI Diesel, corso completo teorico-pratico. Indirizzo al Piccolo. 34257 G

PROFESSORESSA matematica scuole medie superiori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9144 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati apparati riceventi trasmittenti in funzione. Unica autorizzata Scuola S. Chiara 3, sala Berger. 33949 G

SALA Garibaldi, S. Francesco 3. Giornalmente lezioni private, lezioni collettive, dalle 18 in poi. Maestro Giurco. 36964 G

STRANIERA conoscente francese, inglese e tedesco, cerca conversazione inglese per scambio. Offerte sub «35761» Piccolo. 33761 G

STUDENTE dà ripetizioni a scolari elementari. XX Settembre 22, porta 23. 36976 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE marrone, un anno, smarrito paraggi Stazione ferroviaria. 100 lire di premio portandolo al portiere del Lloyd Triestino. 9172 H

CANE lupino, smarrito. Generosa mancia portandolo in Via Pasquale Revoltella, villa Maria. 37090 H

MANCIA generosa a chi riporterà plico documenti, smarrito ieri sera al teatro Fenice. Rivolgersi: banco Caffè Chiozza. 36928 H

ORECCHINO perla e rose, cara memoria madre defunta, smarrito. L'onesto rinvenitore pregato restituirlo verso mancia. S. Nicolò 13, II. 37106 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO 2 camere cucina semi ammobiliato, pressi ospedale, disponibile. Offerte Piccolo «Lire 14000». 36874 I

APPARTAMENTI da 4 e 3 stanze, camerino bagno, ed altri piccoli affittansi. Voivoda, Caffè Adriatico. 310 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, luce elettrica, gas, acqua, centro città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36942 I

APPARTAMENTO signorile, cinque ambienti solidamenti ammobiliati, accessori, confort, disponibili subito. Indirizzo Piccolo. 34179 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, luce, gas, signorilmente arredato, disponibile causa partenza. Rivolgersi: Via Carpison 14, buffet, 13-14. 34153 I

APPARTAMENTO ammobiliato, terzo piano, comodità, disponibile parzialmente, totalmente, verso adeguato rimborso. Scrivere «Unità-Borsa» Piccolo. 37078 I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 6 stanze bagno, ecc., confort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori. 704 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, quattro camere, accessori, due ingressi, paraggi piazza Goldoni, prontamente disponibile. Scrivere: «Ottomila» Piccolo. 33921 I

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, 2 stanzini, cucina, completamente restaurato affittasi. Indirizzo Piccolo. 34005 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 1 servitù, bagno, confort, vicino Battisti scambiasi con altro 5 o 6 stanze, camerino, confort. Offerte «Sole» Piccolo. 36772 I

APPARTAMENTO signorile completamente ammobiliato, 4 stanze, bagno, luce affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 33825 I

APPARTAMENTO paraggi Goldoni, 3 ambienti vuoti, due ammobiliati offresi. Offerte «Rimborso 20.000 lire» Piccolo. 35276 I

APPARTAMENTO splendida posizione, soleggiato, 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali, 5 minuti tram, disponibile pronta entrata rilevando o meno tutti o parte mobili. Indirizzo Piccolo. 33991 I

CAMERA, cucina, paraggi Garibaldi, semiammobiliate, affittansi. Luzzatto, Istituto 3. 9161 I

LOCALE angolo, viale XX Settembre (Acquedotto), adattissimo gelateria, bas, buffet, alimentari, pasticceria, vini, affittasi prontamente. Informazioni: Studio, Piazza Borsa 5, III (Sotto Portico). 34197 I

LOCALE uso trattoria, via del Bosco, affittasi. Rivolgersi: Eva, Piazza S. Caterina 3, I. 34141 I

LOCALI adatti sartoria, negozio, uffici, professionisti, primo piano, Corso, luce elettrica, affittansi. «Casa Moda», Piazza S. Caterina 4. 34219 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 34173 I

MAGAZZINO grandioso, centro, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36236 I

MAGAZZINO via del Bosco n. 17, affittasi prontamente. 35938 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, subaffittasi. Rivolgersi Goldschmied, Torrebianca 26. 36624 I

MAGAZZINO grande, acqua, gas, ex garage, via S. Maurizio 14, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36863 I

MAGAZZINO centralissimo sessanta m. q. affittasi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 33821 I

MAGAZZINO prossimità marina affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 33903 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Pondares 2, Tessèr-Zanier, Rossetti 3, magazzino, telef. 21-35. 36958 I

MAGAZZINO affittasi, agosto, Gatteri 23. Tessèr-Zanier, Rossetti 3, magazzino, telef. 21-35. 36958 I

MAGAZZINO affittasi, agosto, S. Zaccaria 3. Tessèr-Zanier, Rossetti 3, magazzino, telef. 21-35. 36958 I

NEGOZI, magazzini, uffici, centralissimi, adatti qualsiasi commercio, industria, affittansi prontamente, buone condizioni. Informazioni: Studio, Piazza Borsa 5, III, telefono 1944. 34191 I

NEGOZIETTO mercerie, avviato, rione popolare, con quartierino centralissimo, contratto lungo, affittasi. Offerte «Immediata partenza» Piccolo. 9183 I

PRODUTTORE in vini può avere magazzino a dato per spaccio. Offerte al Piccolo «Produttore». 34093 I

QUARTIERE tre camere, ripostiglio, cucina, gas, via Canova, scambiasi con altro 5 camere, camerino, cucina, gas, luce, centro. Rivolgersi Zeron, Canova, 13. 9051 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, vicinanze stazione centrale scambiasi con altro 4 stanze, cucina. Offerte sub «Arioso» al Piccolo. 33945 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, con mobili affittasi. Indirizzo Piccolo. 33885 I

QUARTIERE 3 stanze, giardino, pollaio scambio 2 stanze, confort. Luzzatto, Istituto 3. 9163 I

QUARTIERE bene ammobiliato, due stanze e cucina, in campagna, vicino tram, affittasi. Informazioni: Ghega 8, appalto. 37006 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, scambiasi con 2 stanze, camerino, cucina, preferibile centro. Indirizzo Piccolo. 34095 I

QUARTIERE modesto, centralissimo, casotto portone, affittasi, preferibilmente calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 37070 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, San Giacomo, ammobiliato, disponibile. S. Marco 21, negozio. 37098 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi prontamente. Via Cavazzeni 7, V. 37032 I

QUARTIERE due camere, cucina, bene ammobiliato, pressi Via Valle, disponibile, Rivolgersi: Media 15, sinistra. 34255 I

QUARTIERI due, vuoti, città, disponibili in cambio uno 5-6 stanze, confort moderno. Via Arcata 16, «Al buon mercato». 34001 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, luce, posizione centrale, scambiasi con uno più grande. Indirizzo Piccolo. 37044 I

SALA centralissima, ariosa, acqua, gas, affittasi. Offerte sub «13.000» Piccolo. 33589 I

TETTOIA grande, ariosa, fondo recintato, affittasi prontamente, Fortunio 1. Tessèr-Zanier, Rossetti 3, magazzino, telefono 21-35. 36958 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto, pronto, cercasi, affitto trattabile. Offerte «Direttamente» Piccolo. 36970 L

MAGAZZINO piccolo, vuoto, posizione movimentata, cercasi. Offerte «Silvio» Piccolo. 34111 L

MAGAZZINO vuoto e pronto, cercasi. Offerte: Casella 150, Piazza della Borsa. 37062 L

OFFRO lire 800 per quartiere camera, camerino, cucina, vuoto. Rivolgersi: Deposito uova, Via Media 1. 34245 L

QUARTIERE quattro stanze, camerino, bagno, luce, gas, vista, soleggiato, cercano due signore. Offerte sub «Permanente» Piccolo. 34105 L

QUARTIERE di due camere, cucina, confort, vuoto oppure ammobiliato, cercano sposi. Offerte con pretese sub «Edi 1000» al Piccolo. 36978 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato, vuoto, cercasi. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 37012 L

STANZE tre, cucina, paraggi S. Giacomo, altri grandi e piccoli verso buonissimo compenso, cercansi. Offerte «Compenso» Piccolo. 360 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino Via Geppa 17 vendonsi: camera matrimoniale completa, con tavolo, due sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino; stanza pranzo, palissandro; cucina completa, marmi; letto ferro, pieghevole, con susta, 180; lettino bambini, elegante, lire 220; scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto Via Geppa 17. 34241 M

A. CAMERA da signorina, magnifica lavorazione, 11 pezzi, prezzo reclame; guarniture club, 1600; letti ferro, 160; lettini, 200; reti metalliche, 85. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. SALOTTI completi, lire 800, tipi elegantissimi, Türk, S. Lazzaro 10; pregasi visitare. 300 M

ARMADIO 4 cassettini; altro da cucina; letto; macchina «W. Wilson», vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 34221 M

ARREDAMENTO completo 3 camere letto, camera pranzo, studio signore, scrittoio americano, splendida biblioteca, cucina, vendonsi, anche singoli pezzi; cedesi quartiere. Indirizzo Piccolo. 34147 M

BICICLETTA mezza corsa, gomme nuovissime, vendesi, 190. Bosco 50, III. 37154 M

BICICLETTA bellissima, vendesi, straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 34263 M

BICICLETTA mezza corsa, passeggio, donna, vendesi, occasione. Crosada 12, osteria. 37116 M

BOTTI rovere, usate, 15 ettolitri, vendonsi. Via Venezian 7, Russi. 35982 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 700 M

CAMERA matrimoniale frassino, stanza pranzo palissandro, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 33987 M

CAMERA faggio con armadioni cristallo, marmi rosa, vendesi occasione. Via del Ponte 6-I sinistra. 11013 M

CAMERA completa, 900; altra mogano, 1950; lucida, 2200, psiche e cristalli. Fonderia 3. 37064 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, con specchi, suste, materassi, vendesi. Donadoni 1, II. 37080 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, 9 pezzi, vendesi causa partenza, 500. Corso Garibaldi 29, porta 6. 37102 M

CAMERA mogano, nuova, psiche, cristalli, marmi, vendesi, occasione. Visitare dalle 9-19. Fonderia 12, primo, destra. 37126 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, 1200; altre diverse, grande assortimento, lavorazione garantita. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 300 M

CAMERA matrimoniale, faggio, lucida; altra frassino, acero; sedie da lire 12.50, vendonsi; facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 37134 M

CAMERA pranzo, modernissima, olmo, senza rimesso, cristalli, marmi, sedie pelle, 1800, vendesi, occasionissima, 1800. Corso Garibaldi 29, porta 6. 34225 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, lucida, grande psiche, con specchi fino a terra; altra in ciliegio e acero, vendonsi, occasionissima. Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà. 34239 M

CAMERA matrimoniale, finissima, frassino fiorito americano; altra olmo, semplice, vendonsi, occasionissima. Piazza Cavana 3, I. 9177 M

CAMERA matrimoniale, psiche, farmacie, vendesi, straoccasione, 1350. Chiozza 51, pianoterra. 36692 M

CANE spinone da palude vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37124 M

CAPPELLINO grazioso vendesi lire 45. Indirizzo Piccolo. 34249 M

CARRETTO quattro ruote, quasi nuovo, per magazzino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37146 M

CARRO a molle, nuovo, uso macellaio, vendesi. Informazioni: Ghega 8, appalto. 37006 M

CASSAFORTE marca Wiese, semi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37026 M

CHITARRA spagnuola, autentica Barcellona, voce rimbombante; violino autore italiano, vendonsi, mitissimi prezzi, causa imbarco; occasionissima. Incaricato, Studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 640 M

COMODINA quasi nuova da vendere. Rivolgersi Velicogna, G. Caprin 14, ore 12-15. 34125 M

COSTUME motociclista (giubba e calzoni), pelle, ricoperto internamente pelo finissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34081 M

CUCINA completa con scolapiatti zincato, lire 725. Punzo, F. Filzi 15. 701 M

CUCINA solida, moderna, vendesi prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 36700 M

CUCINA ultimo modello, con marmi, vendesi prezzo d'occasione. Molino vapore 13. 37084 M

CUCINA lussuosa, modello recente, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8-II. 9180 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione, Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 34239 M

CUCINA ultimo lusso, marmi, costava 2200, vendesi 1300. Molingrande 11, pianoterra. 36948 M

CUCINA usata, occasione, vendo. S. Francesco 6, corte, tappezziere. 35964 M

FONOLA Hupfeld, con 44 dischi, vendo. Rossetti 28, porta 10. 9174 M

GRAMMOFONO con tromba, marca Angelo, 178 dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34109 M

GRAMMOFONO senza tromba, 15 dischi, vendesi 250 lire, dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 37066 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano o tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 34241 M

IMPERMEABILI amercani, alcuni, ragazzo, a lire 45, vendo. Piazza Cavana 3-I. 9178 M

LETTI, suste, 2, uguali, vendonsi lire 200. Via del Ponte 7-III. 9171 M

LETTI eguali, faggio, lucidi, 100 cadauno; suste, materassi crine, lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-19. 37126 M

LETTI ferro quattro, lettini, suste, sgabelli, materassi, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 37094 M

LETTO completo, 1 persona, vendesi. Via Rivo, 7-I. 370024 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 11087 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 10986 M

MACCHINA cucire, marca primissima (gabinetto), vendesi occasionissima. Giulia 73, porta 4. 34047 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, massima perfezione meccanica, garanzia anni cinque; istruzione ricamo gratuita, vendesi rate settimanali. Ritiransi usate. Coroneo 1. 610 M

MACCHINE (2) da scrivere, rinomato sistema americano, quasi nuove, in perfetto stato, vendonsi. Chiozza 61, dalle ore 10 alle 12. 35940 M

MANEQUIN satin nero, 46, scambiasi con altro misura più piccola. Amadeo, Settefontane 8, IV. 9181 M

MATERASSO piuma d'oca vendo causa partenza. Sapone 5-II. 36956 M

MOTORE elettrico trifase, 5 HP, vendesi 1200. Vittorino Feltre 3. Esposito. 37058 M

ORCHESTRIONE grande, nuovo, 16 ballabili, 2 cilindri, vendesi metà prezzo, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 34229 M

PIANINI viennesi, nuovi, noleggio e vendo. Deposito: Olivo, via Udine 18. 11012 M

PIANINO lussuoso, nero, «Germania», incrociato, vendesi lire 3800, prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 36764 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Offmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Giustinelli 1. 10925 M

PIANINO, pianini germanici, originali, viaggianti, vendo cassa pronta a lire 4500, franco abitazione. Straoccasione. Accetto impegnative. Deposito: Olivo, via Udine 18, telefono 33-52. 11010 M

PIANINO mezza coda, Kern, ottimo, vendesi o scambiasi con pianino. Piazza Goldoni 5, porta 7. 34031 M

PIANINO ancora nuovo, massima perfezione, incrociato, vendesi. Solitario 25-III. 34209 M

PIANINO, piano (mignon), concerto, tedeschi, originali, vendo, scambio, facilitazioni, occasione. Filzi 10-I. 37068 M

PIANO mignon, nero, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 34049 M

PIANOFORTE Hoelzl, concerto, meccanica inglese, vendo lire 15.000. Deposito: Olivo, via Udine 18. 11011 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 34239 M

SERVIZIO lavamano, tavolo, colapiatti, vendonsi buon prezzo. Foscolo 33, porta 16. 34233 M

SOPRABITO bellissimo, nero, greve, foderato seta, per persona alta statura, vendesi. Vidali 10-II, destra. 34089 M

STANZA letto, mogano e pranzo, noce americano, completamente arredate (cortinaggi, poltrone, lampade, ecc) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9162 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi prezzo fabbrica; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 350 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, altra rovere massiccia, lire 3000 vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 34241 M

STANZA da letto nuova, solida (non di fabbrica) vendesi. Via Valdirivo 8-II, dalle 2-5. 37104 M

STRUMENTI, sciogliendosi banda, vendonsi prezzi miti. Visitare dalle 14 alle 16. Ugo Polonio 3, portinaia. 33639 M

SUSTA fortissima, uso ottomana, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37022 M

TAPPETO persiano, splendido, 3X4, vendesi. Via Foscolo 27, porta 7. 9167 M

TORNETTO piccolo vendesi occasione. Via San Sergio n. 3, IV. 36366 M

VESTITI 2, ragazzo 17-18 anni, buonissimo stato, vendonsi. Via Udine n. 45-III, porta 9.

VESTITI 2, costumi per bambini vendonsi. Battisti 11-V, porta 11. 34151 M

VESTITI uomo, calzoni impermeabili, cappotti, vestiti bambini, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 33891 M

VESTITO uomo, statura alta, ottimo stato, più servizio piatti, vendonsi. Ruggero Timeus 16, porta 14. 34151 M

VIOLINO autore, perfetto stato, vendesi occasione. Barison, Tigor 15. 37002 M

VIOLINO autore rinomato, mantovano, perfettissima voce melodiosa, vendesi mitissimo prezzo d'occasione, presso Studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 520 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— V

BIGLIARDINO famigliare cercasi. Rivolgersi S. Giacomo in Monte 22, trattoria. 36930 N

CANE lupino maschio comperasi. Indirizzo Piccolo. 36386 N

LETTI ottone due, oppure stanza matrimoniale acquisto e occasione. Offerte con prezzo sub «Maria» al Piccolo. 34155 N

MACCHINA Singer acquisto se moderna, buono stato. Offerte «Paolo» Piccolo. 37040 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 32101 N

RACCHETTA tenis in buone condizioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36972 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro pago più di qualunque prezzo pubblicato. Oreficeria Ponte Fabra 1. 37142 O

A. A. LIRE 10 oro fino, corone, argento, gioie, orologi, dentiere acquista oreficeria Solitario 16, I. 9020 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 33. 725 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, platino, dentiere pago altissimi prezzi Belleli, Madonnina 10, I. 34073 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Mazzini 46. 342 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARMADI, letti nuovi, bellissimi, prezzo minimo, anche rateale, vendonsi. Fabio Severo 7. 33685 O

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. Tubi Togni, Brescia. 5273 O

CESSIONI stipendio. Impiegati salariati pubbliche amministrazioni Società «Partenopea», XX Settembre 86, Roma. 5302 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti macchina calze meglieria. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci, 76, Roma. 5304 O

CORNICI, quadri, oleografie in ricco assortimento a prezzi convenientissimi. Specialità di cornici rimessate in tutte le tinte. Ingrosso e dettaglio. Negozio cornici, via Procureria N. 2, dietro il Municipio. 34139 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, diventano sempre pi rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

IODOPARILLINA è indispensabile per chi abbisogna di una cura depurativa del sangue. La primavera è la stagione più adatta. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

FERRAMENTA e metalli vecchi acquisto. Marchetti, Tesa n. 8. 34215 O

LEGNA rovere tondello e spacco q.li 1500 vendo franco vagone stazione centro Istria; occasione. Scrivere L. Devescovi, Rovigno. 33761 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (France). 5295 O

ORO, argento, brillanti compero pagando più di tutti. Corso Garibaldi, 14, I, orefice. 33571 O

PARALUMI qualunque grandezza o forma completi o soltanto i fusti eseguisce Gius. Padoani, elettricista, via S. Francesco 2. 34185 O

PASTA avareata vendesi blocco, anche piccole partite. Via Udine 10. 33843 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» unicamente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. Listino gratis articoli igienici. 36862 O

RIPARAZIONI di calze in filo e lana, lavorazione accurata. Simeoni, Corso 39. 31971 O

ROTTAMI ferro e metalli acquistansi prezzi massimi. Via Molingrande 16. 36094 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI. Importanti case profumerie Parigi cerca rappresentanti seri, introdottissimi. Inutile offrirsi se non provetti nel ramo. Scrivere Soc. Sider, Milano (27), via Paolo Sarpi 3. 5296 P

AGENTI estese relazioni cerca ogni comune istituto bancario per operazioni ipotecarie, vendite, rateale buoni Tesoro a premio. Offerte, Istituto Risparmio, Casella Postale 80, Roma. 5301 P

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune, 2400 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Società L'Irpinia, Montesarchio. 10768 P

IMPORTANTE antica fabbrica articolo forte consumo facile smercio cerca rappresentanti in ogni comune. Provvigione elevata. Scrivere Fratelli Manzuoli, Sestofiorentino. 5300 P

PIAZZISTA introdotto presso droghieri cercasi verso buona provvigione per conveniente crema calzature. Offerte «Conveniente» al Piccolo. 36938 P

PIAZZISTA pratico ramo farmacia drogheria, cercasi. Ottime condizioni. Offerte sub «Leoni» Piccolo. 34161 P

PRATICHE presso tutti uffici sbrigansi. Rappresentanza importante assumesi. Scrivere cav. uff. Ernesto Bruni, via Spagnoli, 29, Roma, telefono 2108. 5303 P

PRIMISSIMA distilleria di Milano con accreditate specialità introdotte forte costante consumo cerca solvibile concessionario per Trieste, Istria e Dalmazia. Richiedesi persona pratica ramo, disponga cauzione a garanzia della merce in deposito. Cassetta U. 1092 M. Unione Pubblicità, Milano. 5298 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE, Causa partenza liquido motocicli, cambi e frizioni. Roiano 1. 37133 Q

AUTOBUS 24-30-35 posti, carrozzerie rispondenti più moderne esigenze, costruzione tecnica accuratissima, prezzi assoluta convenienza. Informazioni, preventivi, disegni, chiedete Garage Siamic, Treviso. 5279 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET avviatissimo, centrale, vendesi condizioni favorevolissime, motivo partenza, facilissimamente combinarsi, compreso quartiere. Indirizzo Piccolo. 36342 R

CINEMATOGRAFO redditizio prendo in affitto, eventualmente acquisterei. Offerte dettagliate «Cinematografo» Piccolo. 36436 R

DECRETO trattoria cercasi prontamente affitto o comprita. Banco Caffè Edison. 34107 R

LIQUORERIA vendesi o affittasi con locale e decreto. Indirizzo Piccolo. 36870 R

MUTUO in primo rango centomila su stabile centro città Trieste cerco. Mediatori esclusi. Offerte «Alvaro» Piccolo. 34143 R

NEGOZIETTO mercerie centro popolare unitamente quartierino centralissimo vendesi. Offerte «Lunga affittanza» Piccolo. 9182 R

NEGOZIO sartoria uomo avviatissimo vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 9165 R

NEGOZIO frutta erbaggi, latteria con buonissimo decreto vendesi. Indirizzo Piccolo. 34055 R

NEGOZIO centralissimo cedesi esclusi intermediari. S. Nicolò 32. 34171 R

SALUMERIA avviata, posizione buona, affitto minimo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 34153 R

TRATTORIA avviatissima grande giardino giochi bocce affitto minimo cedo causa rimpatrio. Offerte «Rarissima» Piccolo. 37076 R

2000 lire cerca statale forte interesse garanzia appartamento. Offerte «Statale» Piccolo. 37072 R

5000 cercansi restituibili rate mensili. Offerte al Piccolo «Garanzia». 34127 R

5000 lire buon interesse restituendo lire 50 al giorno verso pegno. Offerte «Pegno» Piccolo. 34169 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA a S. Giacomo con attiguo fondo vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 36968 S

CASETTA Gretta, 2 quartierini, 2 camere, cucina, giardino, pronta entrata vendesi. Indirizzo Piccolo. 34123 S

CASETTA vicinanza «Gesuiti», locale adatto spaccio vini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9166 S

MONFALCONE. Casetta nuova, cantina ed orto, vendesi. Aris 61, Coss. 36762 S

PER 80.000 venderebbesi Pola campagna 30.000 m. q. circa, recintata muro con vigneto, fruttiferi, arativo, adattabile anche per orto o fondo fabbricativo. Esistevi pozzo casa colonica stalla fienile altro stabile con cantine, vani sei piano superiore, soffitte, tettoie e cortile, cisterna ottima. Distante mercato circa 15 minuti. Offerte sub «80.000» Piccolo. 34104 S

STABILE signorile città vendesi saldo lire 250 mila, forte rendita. Offerte «Urgenza commerciale» Piccolo. 37008 S

STABILE città vendesi: rende presentemente oltre 12 per cento prossimamente aumentabile. Saldo prezzo 60.000. Telefonare 1944. 34195 S

STABILE centro città, 4 mila metri cubici fabbricato, tre facciate, dedici quartieri con sottostanti grandi magazzini, vendesi trecentottantamila, rendita ventottomila con quartiere disponibile. Tratta proprietario. Offerte «Massimo» Piccolo. 34145 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 34175 S

TERRENO sopra Barcola, 1100 tese, vendesi lire 6000. Acquedotto 98, I. 34177 S

VILLA 14 locali, splendida posizione, giardino, serra, telefono, luce elettrica, vendesi prezzo 250.000. Palma, caffè S. Giusto. 36802 S

VILLINO in parte ammobiliato, in ricercata villeggiatura alpina, nelle alpi Giulie, fra Tarvis e Lubiana, costruzione moderna e solida, prezzo occasione, vendesi. Scrivere alla Società «Fides» Bolzano, piazza Walter n. 9. 5297 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. UN buon consiglio: leggete «Piero Vis'aiada» veramente brillantissimo. 34097 U

A rate stoffe uomo e donna seterie biancheria velluti vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 36996 U

A. RECAPITO centrale con telefono cerca presso ufficio commerciante machinari. Casella postale 219, Borsa. 37018 U

BIBLIOTECA circolante, 5000 volumi, quattro lingue. Abbonamenti mensili. Palazzo Lloyd, via Mercato Vecchio 2. 9179 U

C. P. C. C. E' raccomandabile un Fernet per Voi, e se irrequieta anche Lei; idem. Uno. 37034 U

CADORE 31. Spediti due espressi nome C. C. M. 36954 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 34-00. Via Pesce 4. 300 U

CARLA. Colleghe sconosciute. Probabile equivoco malgrado coincidenza nomi. C. P. 34077 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 13, III. Cappelli, vestiti, camicette, ultimi modelli, prezzi modicissimi. Si assumono ordinazioni. 37028 U

I DOLORI, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del liquore e dei Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 U

GIARDINIERE 24enne stabile, bella presenza, cerca vedova, indifferente età, scopo matrimonio. Offerte al Piccolo «Giovane». 37010 U

GIOVANE distinto, privo conoscenze, buona posizione, conoscerebbe signorina 18-22 anni scopo matrimonio. Escludonsi anonime. Scrivere libretto ferroviario 3536 Clana. 11103 U

METEORA 13 tua lontananza avviliscemi quando verrai? Attendo impaziente notizie tuo tutto Maometto. 37112 U

PUPPA bella! A te mia... lontana, costantemente mio pensiero, l'affetto, l'amore, speranza, bacio sempre tua cara immagine, vieni rinovellare bei giorni passati te vicino... Ricordo sempre quegli istanti beati.... e tu? Ricordi? A milioni... per te sola. Tuo per sempre Puppo. 36983 U

SALA «Roma», Carducci 12. Oggi grande festino dei nasi! Al possessore del più grande naso, ricco premio. Inizio alle 19. Prof. Querzatti. 1345 U

SALA Scoglietto. Oggi grande festino di danza, domani 18-24. 8926 U

SALA Boccaccio 33. Oggi dalle 19 in poi grande festino danzante. 34115 U

OCCASIONE impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 80, vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 6001 U

OO L'umile sottoscritto, conscio delle bestialità da Lui commesse, implora e chiede pubblicamente perdono. Dolores. 37030 U

Dopo lungo soffrire, passò a miglior vita, munito dei conforti religiosi

OSCAR BINETTI

studente, d'anni 16

I desolati genitori **GIULIO** e **LUIGIA HOENIGMANN**, i fratelli **MARIA** mar. **BINETTI, ARISTIDE, GIULIO, PIERO** (assente), **OMERO**, il cognato **GIORGIO** (assente) e la cognata **BIANCA**, unitamente ai nipoti, zii e nonne, ne dànno il triste annuncio ad amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amato estinto avrà luogo domenica 11 corr., alle ore 10, partendo dalla Via Galleria N. 4.

Trieste, 9 marzo 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

FELICE TAGLIAPIETRA

d'anni 68, spirava improvvisamente questa notte, dopo lunghe sofferenze.

La sottoscritta, profondamente addolorata, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 10 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 marzo 1923.

Famiglia TAGLIAPIETRA

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo brevi e penose sofferenze, spirò questa sera, a soli 33 anni, la nostra adorata

ANNA

Il consorte **FRANCESCO KORANDA**, addoloratissimo, i figli **FRANCHETTO, ANNA MARIA** e **LILIANA**, unitamente alle famiglie congiunte, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 11 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa di via della Pietà N. 6.

Trieste, 9 marzo 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Emilia ved. Percy nata Longoni

d'anni 53, si spense ieri, serenamente, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore i desolati figli **EDOARDO, MARIO, MARIA** e **ANNA**, i quali dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella mortuaria del civico Ospedale.

Trieste, 10 marzo 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Dopo brevi ma atroci sofferenze si spense l'altra notte

CARLO FONDA

lasciando nel più profondo dolore la fidanzata **ALDINA MELEGARI.**

Il trasporto dell'adorata salma avrà luogo oggi sabato, alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 mrazo 1923.

RINGRAZIAMENTO

La consorte **MARIA ved. MELONE,** profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del suo amato marito

Giuseppe

porge sentite grazie al signor direttore, al cassiere, agli impiegati e colleghi della Pubblica Nettezza, ed in genere a tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore.